

COMUNE DI
Cerignola
provincia di Foggia



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco

Dott. Francesco Bonito

Ufficio di Piano

Arch. Michele Prencipe, Dirigente Settore Servizi Tecnici, coordinatore dell'Ufficio di Piano;
Ing. Vito Famiglietti, Rup del Settore Servizi Tecnici-Ufficio Edilizia Privata/Urbanistica,
Responsabile del PUG;

Dott.ssa Daniela Conte, Dirigente Settore n. 6, per la parte sociale;

Dott.ssa Annamaria Contento, supporto al Rup;

Dott.ssa Nunzia Riefoli, supporto al Rup;

Geom. Alfonso Di Pasquale, istruttore tecnico;

Geom. Vincenzo Fino, istruttore tecnico;

Carmine Minerva, collaboratore amministrativo.

Progettisti

Arch. Umberto Bloise

Arch. Gianluca Andreassi

Gruppo di lavoro

Arch. Pian. Andrea Tassinari

Dott. Michele Bux (Valutazione ambientale strategica)

Bozza 1° conferenza di copianificazione



Relazione illustrativa Quadri interpretativi

SOMMARIO

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ DELLE COMPONENTI STRUTTURALI	3
Struttura idro-geo-morfologica	3
Struttura ecosistemica-ambientale.....	4
Struttura identitaria patrimoniale di lunga durata	4
Paesaggio rurale e paesaggio agrario.....	5
Componenti umane.....	6
<i>Dinamiche demografiche</i>	<i>6</i>
Componenti economiche	9
<i>Sistema delle imprese e occupazione</i>	<i>9</i>
Componenti dei servizi	10
<i>Servizi sociali</i>	<i>10</i>
<i>Dotazioni territoriali.....</i>	<i>10</i>
Disagio sociale e abitativo	12
INVARIANTI STRUTTURALI.....	13
Invarianti per le componenti idrogeomorfologiche.....	15
<i>Piano di assetto idrogeologico (PAI)</i>	<i>15</i>
Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali	15
Aree a pericolosità idraulica.....	16
Aree a pericolosità geomorfologica.....	20
<i>Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004).....</i>	<i>22</i>
Territori contermini ai laghi (art 142, comma 1, lett. b).....	22
Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c).....	23
<i>Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)</i>	<i>24</i>
Sorgenti (art. 143, comma 1, lett. e)	24
Versanti (art. 143, comma 1, lett. e).....	25
Geositi (art. 143, comma 1, lett. e).....	25
Invarianti per le componenti botanico vegetazionali	28
<i>Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del D.Lgs 42/2004).....</i>	<i>28</i>
Boschi (art. 142, comma 1, lett. g).....	28
Zone umide Ramsar (art. 142, comma 1, lett. i)	29
<i>Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)</i>	<i>29</i>
Aree umide (art. 143, comma 1, lett. e)	29
Prati e pascoli naturali (art. 143, comma 1, lett. e).....	30
Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 143, comma 1, lett. e).....	30
Area di rispetto dei boschi (art. 143, comma 1, lett. e).....	31
Invarianti per le componenti delle aree protette.....	32
<i>Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del D.Lgs 42/2004).....</i>	<i>32</i>
Parchi e Riserve (art. 142, comma 1, lett. f)	32
<i>Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)</i>	<i>33</i>
Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali (art. 143, comma 1, lett. e).....	33
Siti di rilevanza naturalistica (art. 143, comma 1, lett. e).....	33

Invarianti per le componenti culturali e insediative	34
<i>Beni architettonici vincolati (art. 10 D.Lgs n. 42/2004)</i>	<i>35</i>
<i>Altri beni immobili di rilevante valore</i>	<i>37</i>
<i>Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del D.Lgs 42/2004)</i>	<i>37</i>
Zone di interesse archeologico(B01) (art 142, comma 1, lett. m)	37
Zone gravate da Usi Civici validate (art. 142, comma 1, lett. h).....	38
<i>Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)</i>	<i>39</i>
Città consolidata	39
Testimonianze della stratificazione insediativa (art. 143, comma 1, lett. e)	39
Area rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 130, comma 1, lett. e)	50
Valori percettivi	55
Invarianti per le componenti identitarie	57
<i>Sistema delle identità urbane e territoriali</i>	<i>57</i>
Invarianti per le componenti infrastrutturali	58
<i>Rete stradale di grande scorrimento</i>	<i>58</i>
<i>Rete stradale di distribuzione comunale.....</i>	<i>58</i>
<i>Spazi di supporto al sistema della mobilità.....</i>	<i>58</i>
<i>Rete e stazione ferroviaria</i>	<i>58</i>
<i>Polo Ospedaliero.....</i>	<i>58</i>
<i>Nodi di interscambio.....</i>	<i>58</i>
<i>Rete di mobilità lenta.....</i>	<i>58</i>
<i>Aree e fasce di rispetto cimiteriale.....</i>	<i>59</i>
<i>Depuratore</i>	<i>59</i>
CONTESTI TERRITORIALI	60
Contesti territoriali in ambito agricolo	60
<i>Contesto settentrionale della bonifica.....</i>	<i>60</i>
<i>Contesto della riforma “Posta Angeloni e Borgo Tressanti”.....</i>	<i>61</i>
<i>Contesto della riforma di valore paesaggistico “Borgo Libertà”</i>	<i>62</i>
<i>Contesto della Bassa Valle dell’Ofanto</i>	<i>63</i>
<i>Contesto multifunzionale</i>	<i>65</i>
<i>Contesto multifunzionale di riqualificazione paesaggistica.....</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<i>Contesto periurbano di possibile consolidamento</i>	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
Contesti territoriali in ambito urbano	67
<i>Contesto storico di prima formazione, di valenza storico ambientale.....</i>	<i>67</i>
<i>Contesto storico di prima espansione, di valenza tipo morfologica</i>	<i>68</i>
<i>Contesto consolidato con valore storico.....</i>	<i>69</i>
<i>Contesto consolidato.....</i>	<i>69</i>
<i>Contesto consolidato di ristrutturazione urbanistica</i>	<i>71</i>
<i>Contesto di recente formazione in via di consolidamento</i>	<i>71</i>
<i>Contesto marginale strutturare.....</i>	<i>71</i>
<i>Contesto in corso di formazione.....</i>	<i>71</i>
<i>Contesto urbano produttivo da completare e da consolidare</i>	<i>72</i>
<i>Contesto urbano produttivo da riqualificare.....</i>	<i>71</i>
<i>Contesto urbano di relazione con la Campagna</i>	<i>72</i>
<i>Contesto rurale marginale (nuclei) e contesto rurale marginale con indice perequativo</i>	<i>72</i>
<i>Contesto dei borghi rurali</i>	<i>72</i>

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ DELLE COMPONENTI STRUTTURALI

Struttura idro-geo-morfologica

All'interno dell'ambito del Tavoliere della Puglia, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote più elevate, tendono via via ad organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, modificando contestualmente le specifiche tipologie di forme di modellamento che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale.

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare, in analogia ad altri ambiti contermini, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini.

(...) Allo stesso modo, le occupazioni agricole ai fini produttivi di estese superfici, anche in stretta prossimità dei corsi d'acqua, hanno contribuito a ridurre ulteriormente la pur limitata naturalità delle aree di pertinenza fluviale.¹

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, ha individuato nel territorio comunale di Cerignola:

- rispetto alle componenti di rischio idraulico: 4 aree ad alta pericolosità idraulica; 3 aree a media pericolosità idraulica; 1 area a bassa pericolosità idraulica;
- rispetto alle componenti di rischio geomorfologico: 1 area a pericolosità geomorfologica elevata; 3 aree a pericolosità geomorfologica media e moderata.

Durante l'attività di formazione del Documento programmatico preliminare, elaborato dall'Ufficio di Piano, con la consulenza tecnico scientifica del Politecnico di Bari, Dicar, con protocollo n. 6955 dell'8 marzo 2016 è stato avviato un tavolo tecnico con l'Autorità di Bacino, per l'avvio delle procedure di adeguamento degli elementi della Carta Idrogeomorfologica e conseguentemente del Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.

Conseguentemente all'avvio del Tavolo tecnico sono stati svolti due incontri fra il Comune di Cerignola e l'Autorità di Bacino della Puglia:

- il primo il 14/04/2016, successivamente al quale il Comune fornisce all'AdB le risultanze degli approfondimenti conoscitivi condotti sulla base delle indicazioni fornite nel Tavolo tecnico, relativi agli elementi della carta idrogeomorfologica, al censimento delle fosse granari e dei cunicoli presenti nel territorio comunale;
- il secondo il 15/02/2018, nel quale l'AdB evidenzia che dovrà essere svolto un approfondimento degli aspetti connessi alla pericolosità geomorfologica oltre a quelle già acquisite e riguardanti le cavità antropiche; inoltre sarà necessario fornire in merito ai cunicoli nel tessuto urbano, in parte utilizzati per l'alloggiamento delle condotte infrastrutturali, dati più puntuali relativi alla loro ubicazione, larghezza e profondità. Viene inoltre indicata la

¹ PPTR, Schede degli ambiti paesaggistici. Ambito 3/Tavoliere. Sezione A Op. Cit..

necessità di procedere ad approfondimenti dedicati alla definizione della pericolosità idraulica del territorio comunale, procedere alla definizione delle porzioni di territorio

connesse al transito delle piene con tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni, valutando, se del caso, la funzionalità e l'ufficiosità delle opere di sistemazione esistenti.

Successivamente all'adozione del l'Atto di indirizzo, avvenuta con Deliberazione di Giunta Comunale n. 180 del 04.10.2024, in data 27.02.2025 è stata richiesta all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia, l'attivazione di un nuovo Tavolo tecnico di copianificazione per la redazione del PUG, al fine di condividere gli studi e le indagini ancora da compiere dirette all'approfondimento degli elementi della Carta Idrogeomorfologica e per l'analisi degli scenari di pericolosità, idraulica e da frana definiti alla scala di bacino.

Struttura ecosistemica-ambientale

Il paesaggio del Tavoliere fino alla metà del secolo scorso si caratterizzava per la presenza di un paesaggio dalle ampie visuali, ad elevata naturalità e biodiversità e fortemente legato alla pastorizia.

La forte vocazione agricola dell'intero ambito ha determinato il sovrasfruttamento della falda e delle risorse idriche superficiali, in seguito al massiccio emungimento iniziato dagli anni Settanta. Attualmente, si estrae una quantità di acqua maggiore della ricarica, causando lo sfruttamento della riserva geologica.

(...) L'analisi dei dati piezometrici evidenzia un complessivo e rilevante abbassamento dei livelli idrici nei pozzi, conseguenza sia dell'aumento della richiesta idrica, legata soprattutto all'introduzione in agricoltura di colture intensive e fortemente idroesigenti, sia ai cambiamenti climatici in atto. Questo complesso di fenomeni determina un fortissimo impatto sull'ecosistema fluviale e sulle residue aree umide costiere, determinando di fatto una profonda alterazione delle dinamiche idrologiche e sulle formazioni vegetali ripariali riparie. Inoltre, l'analisi qualitativa delle acque sotterranee e superficiali denota un generale degrado dovuto essenzialmente all'azione antropica (uso di concimi e pesticidi in agricoltura, scarico di acque reflue civili ed industriali, discariche a cielo aperto, ecc).

In relazione alle pratiche agricole, la tendenza agronomica attuale prevede l'abolizione delle normali pratiche di rotazione e le orticole seguono se stesse (mono-successione) con conseguente forte impatto sulla sostenibilità idrica delle colture e sulle biocenosi legate agli agroecosistemi.

La crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile, nonché nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.²

Struttura identitaria patrimoniale di lunga durata

Il paesaggio agrario che il passato ci consegna, se pure profondamente intaccato dalla dilagante urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali, mantiene elementi di grande interesse.

Anche i paesaggi della pianura del Tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e non solo, sia per il dilagare dell'edilizia residenziale urbana, sia per la realizzazione di infrastrutture, di piattaforme logistiche spesso poco utilizzate, per aree industriali e anche per costruzioni al servizio diretto dell'azienda agricola.

² PPTR, Schede degli ambiti paesaggistici. Ambito 3/Tavoliere. Sezione A, Op. Cit..

Abbandonata, invece, è gran parte del patrimonio di edilizia rurale del Tavoliere, dalle masserie, alle poste, alle taverne rurali, alle chiesette, ai poderi. Solo in pochi casi è in corso un processo di recupero o di riuso per altre finalità di parte di questo ingente patrimonio, la cui piena valorizzazione è impedita anche dai costi di ristrutturazione, dalla scarsa sicurezza nelle campagne.

(...) Un altro elemento di criticità – che si spiega con la crisi dei redditi in agricoltura, in particolare nel comparto della cerealicoltura – è legato alla possibile disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare.³

Paesaggio rurale e paesaggio agrario

Il paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere meridionale si sviluppa sul territorio compreso tra il fiume Ofanto e il torrente Carapelle, attorno al grosso centro agricolo di Cerignola, che con la raggera di strade che si dipartono dal centro, organizza la figura territoriale. Alcuni di questi assi si prolungano divenendo importanti collegamenti territoriali (ad esempio l'asse con Canosa, che attraversa l'Ofanto). Lungo la direttrice da Foggia il paesaggio monotono della piana bassa e piatta del tavoliere centrale si movimentava progressivamente, dando origine a lievissime colline vitate punteggiate di masserie, che rappresentano i capisaldi del sistema agrario storico.

I punti di riferimento visivi mutano in questa figura: lasciato alle spalle l'altopiano del Gargano si intravedono a sud i rialti delle Murge e, sugli estesi orizzonti di viti e olivi, spicca il centro compatto di Cerignola, attorno al quale il mosaico agricolo è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggera, con una maglia sempre più fitta man mano che ci si avvicina al margine urbano.

Nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche sorte intorno al centro di Cerignola, l'ampio e strutturato tessuto rurale periurbano si indebolisce. La funzione ecologica del territorio rurale diminuisce in seguito alla progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari di siepi e degli alberi. Inoltre, si ha una sensibile alterazione dei caratteri tradizionali dell'insediamento rurale sparso.⁴

Il mosaico di Cerignola è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggera a partire dal centro urbano, così nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si individua un ampio tessuto rurale periurbano che viene meno man mano ci si allontana, lasciando posto a una notevole complessità agricola. Andando verso nord ovest questo mosaico tende a strutturare una tipologia colturale caratterizzata dall'associazione del vigneto con il seminativo, mentre a sud-ovest si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che via via si struttura secondo una maglia meno fitta.⁵

Le attuali tecniche colturali hanno modificato intensamente i paesaggi storici e talvolta i processi di messa a coltura hanno interessato parti del territorio alle quali non erano storicamente legate.

L'intensivizzazione dei mosaici portano, in particolare nel territorio agricolo intorno a Cerignola e S. Severo, ad una diminuzione del valore ecologico del territorio rurale del Tavoliere, che si traduce dal punto di vista paesaggistico nella progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari, degli alberi e delle siepi, oltre che ad una drastica alterazione dei caratteri tradizionali.

³ PPTR, Schede degli ambiti paesaggistici. Ambito 3/Tavoliere. Sezione B, Interpretazione identitaria e statutaria.

⁴ PPTR, Schede degli ambiti paesaggistici. Ambito 3/Tavoliere. Sezione A, Op. Cit..

⁵ PPTR, Schede degli ambiti paesaggistici. Ambito 3/Tavoliere. Sezione A, Op. Cit..

Si assiste a un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale. Oggi le masserie, poste, taverne rurali e chiesette si trovano come relitti sopra ad un sistema agricolo di cui non fanno più parte.⁶

Componenti umane

Dinamiche demografiche

I principali comuni della Provincia di Foggia, per dimensione insediativa, hanno registrato nell'ultimo sessantennio incrementi significativi della popolazione, rispetto all'andamento provinciale che ha subito nello stesso periodo un tasso di decremento medio annuo dello 0,07%. Dal 1961 al 2021 Manfredonia ha registrato un tasso di incremento medio annuo dello 0,64%, Orta Nova 0,53%, San Giovanni Rotondo 0,44%, Foggia 0,36%, Cerignola 0,25, Lucera 0,17% e San Severo 0,05%.

Le dinamiche insediative delle principali polarità provinciali, tranne la sola Cerignola, hanno tuttavia subito nell'ultimo ventennio e in particolare nell'ultimo decennio, un'inversione di tendenza rispetto agli andamenti di crescita del precedente periodo.

Cerignola nell'ultimo ventennio si è caratterizzata per dinamiche demografiche in andamento con le dinamiche regionali, consistentemente più positive delle dinamiche regressive provinciali e dell'ambito territoriale di riferimento.

Fra il 2011 e il 2021, Cerignola e Vieste sono stati gli unici comuni della Provincia di Foggia con popolazione superiore a 10.000 abitanti che hanno fatto registrare trend demografici positivi.

Nello stesso decennio, Cerignola è l'unico comune fra i comuni della pentapoli foggiana ad aver registrato un tasso di incremento medio annuo della popolazione positivo, dello 0,08 %, contro un tasso negativo a livello di ambito territoriale e regionale, rispettivamente dello 0,43% e dello 0,08%.

Il trend positivo dell'ultimo decennio, in controtendenza a quasi tutti i restanti comuni della provincia, è soprattutto determinato dal favorevole saldo migratori, che soprattutto negli ultimi anni ha bilanciato le perdite di popolazione dovute al saldo naturale.

2014			2015			2016			2017		
01-gen	Saldo migratorio	Saldo naturale	01-gen	Saldo migratorio	Saldo naturale	01-gen	Saldo migratorio	Saldo naturale	01-gen	Saldo migratorio	Saldo naturale
58.063	89	143	58.295	4	97	58.396	10	111	58.517	-1	24
	Incidenza % del saldo migratorio sul			Incidenza % del saldo migratorio sul totale			Incidenza % del saldo migratorio sul totale			Incidenza % del saldo migratorio sul totale	
	38,4%			4,0%			8,3%			-4,3%	

2018			2019			2020			2021		
01-gen	Saldo migratorio	Saldo naturale	01-gen	Saldo migratorio	Saldo naturale	01-gen	Saldo migratorio	Saldo naturale	01-gen	Saldo migratorio	Saldo naturale
58.540	16	79	58.555	160	79	55.324	66	-102	57.223	109	-117
	Incidenza % del saldo migratorio sul			Incidenza % del saldo migratorio sul totale			Incidenza % del saldo migratorio sul totale			Incidenza % del saldo migratorio sul totale	
	16,8%			66,9%			> 100%			> 100%	

La popolazione residente registrata al 2022 è di 57.152 abitanti, nello stesso anno è stato registrato un saldo migratorio di 63 abitanti e un saldo naturale negativo di -38 abitanti, nello stesso anno a livello provinciale sono stati registrati tassi negativi sia per il saldo naturale che migratorio.

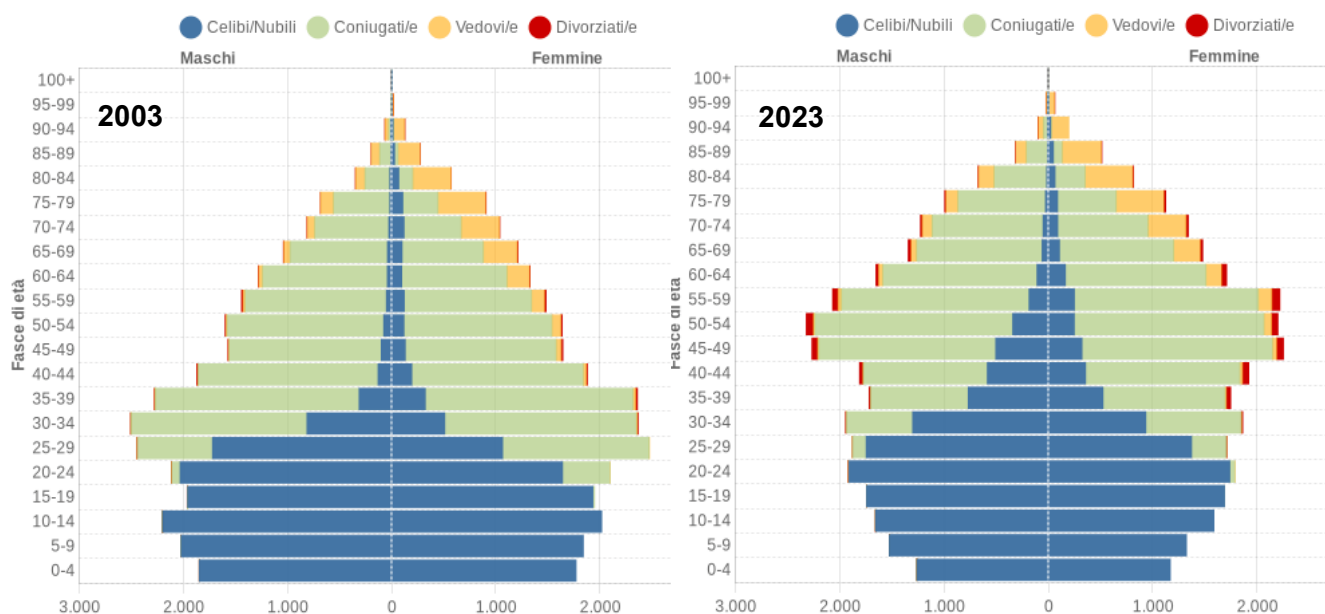
⁶ PPTR, *Schede degli ambiti paesaggistici. Ambito 3/Tavoliere. Sezione A, Op. Cit.*

Dalle analisi sulla composizione della popolazione per classi di età nel ventennio fra il 2003 e il 2023 si evince che, a fronte di una significativa diminuzione delle persone più giovani, comprese fino a 24 anni di età, corrisponde un notevole aumento delle persone ultrasessantenni.

Questo trend evidenzia il sostanziale invecchiamento della popolazione, fenomeno del quale si dovrà tener conto per la corretta individuazione della domanda di servizi nel Piano urbanistico generale.

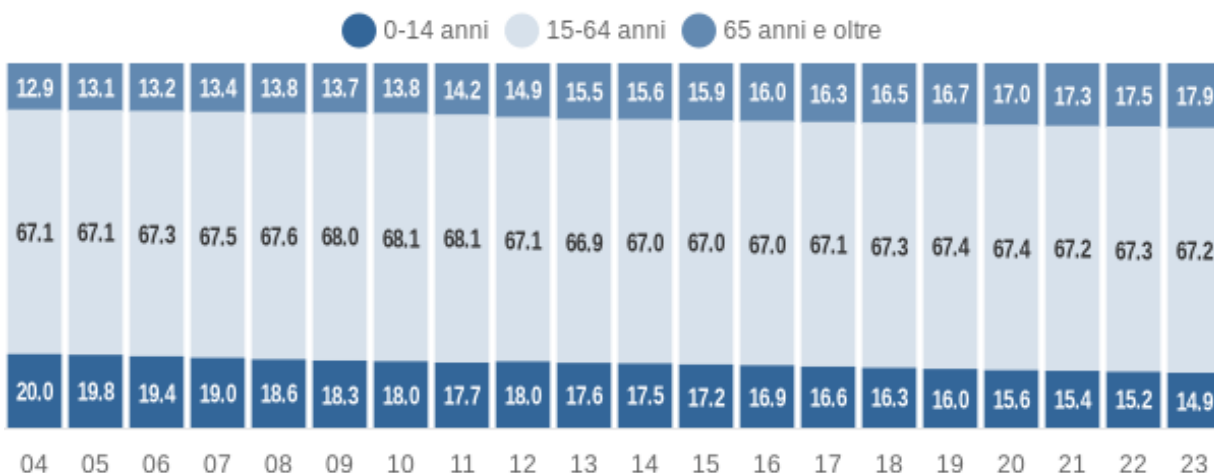
CLASSI DI ETÀ'	2003				2013				2023			
	Maschi	Femmine	Totale	% Sul tot.	Maschi	Femmine	Totali	% Sul tot.	Maschi	Femmine	Totali	% Sul tot.
FINO A 5 ANNI	1.864	1.773	3.637	6,34%	1.577	1.561	3.138	5,52%	1.259	1.170	2.429	4,25%
DA 5 A 9 ANNI	2.021	1.843	3.864	6,74%	1.667	1.623	3.290	5,79%	1.523	1.325	2.848	4,98%
DA 10 A 14 ANNI	2.198	2.010	4.208	7,34%	1.828	1.760	3.588	6,32%	1.655	1.588	3.243	5,67%
DA 15 A 19 ANNI	1.961	1.951	3.912	6,82%	1.913	1.767	3.680	6,48%	1.742	1.691	3.433	6,01%
DA 20 A 24 ANNI	2.111	2.099	4.210	7,34%	2.070	1.958	4.028	7,09%	1.917	1.790	3.707	6,49%
DA 25 A 59 ANNI	13.706	13.863	27.569	48,10%	13.505	13.879	27.384	48,20%	13.997	13.925	27.922	48,86%
DA 60 A 64 ANNI	1.278	1.331	2.609	4,55%	1.426	1.480	2.906	5,11%	1.651	1.710	3.361	5,88%
DA 65 A 74 ANNI	1.850	2.255	4.105	7,16%	2.316	2.462	4.778	8,41%	2.567	2.824	5.391	9,43%
> DI 74 ANNI	1.297	1.910	3.207	5,59%	1.607	2.417	4.024	7,08%	2.097	2.721	4.818	8,43%
Tutte	28.286	29.035	57.321	100,00%	27.909	28.907	56.816	100,00%	28.408	28.744	57.152	100,00%

Popolazione residente per classi di età per decenni dal 2003 al 2023



Piramidi dell'età con la rappresentazione della popolazione per età, sesso e stato civile

Le piramidi dell'età evidenziano come fra il 2003 e il 2023, la base, per la parte rappresentata dalla popolazione fino a 19 anni, si sia consistentemente assottigliata, a favore di un notevole inspessimento della porzione rappresentata dalla popolazione compresa fra i 45 e i 60 anni di età.



Struttura della popolazione (valori%) per anni, dal 2004 al 2023

L'analisi della struttura della popolazione per fasce di età, considerando le tre fasce di età - giovani 0-14 anni, adulti 15- 64 anni e anziani 65 anni ed oltre - evidenzia che dal 2018 Cerignola è connotata da una struttura demografica di tipo regressivo, cioè nella quale la popolazione compresa nella fascia di età più anziana ha superato quella della fascia di età più giovane.

Al 2023 l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni e che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione, è pari al 119,8%; l'indice di ricambio della popolazione attiva, che rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro, è del 97,9%; l'indice di struttura della popolazione attiva, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, è del 113,4%.

Gli stranieri residenti a Cerignola nel 2023 sono 2.872, pari al 5,0% della popolazione, contro una percentuale del 5,5% registrata per lo stesso anno a livello provinciale.

Anno	Cerignola			Provincia di Foggia		
	Popolazione residente	Numero famiglie	Media componenti per famiglia	Popolazione residente	Numero famiglie	Media componenti per famiglia
2003	57.584	18.366	3,14	646.412	223.395	2,89
2004	57.813	18.970	3,05	645.236	224.707	2,87
2005	58.001	19.109	3,04	642.705	226.062	2,84
2006	58.090	18.939	3,07	640.047	226.696	2,82
2007	58.280	19.137	3,05	640.752	229.034	2,80
2008	58.608	19.237	3,05	640.498	231.157	2,77
2009	58.827	19.190	3,07	640.891	232.978	2,75
2010	59.103	20.023	2,95	640.836	234.858	2,73
2011	56.638	20.194	2,80	625.657	236.785	2,64
2012	56.816	20.201	2,81	628.221	249.984	2,51
2013	58.063	19.894	2,92	635.344	242.713	2,62
2014	58.295	20.110	2,90	633.839	242.824	2,61
2015	58.396	20.287	2,88	630.851	244.023	2,59
2016	58.517	20.532	2,85	628.556	242.829	2,59
2017	58.540	20.719	2,83	625.311	244.474	2,56

Popolazione residente per famiglie e componenti medi per famiglia, confronto con l'ambito provinciale

Nel 2017 i nuclei famigliari a Cerignola erano costituiti da una media di 2,83 componenti, contro i 2,56 della media provinciale. La composizione media dei componenti per famiglia è passata dal 2003 al 2017, da 3,14 a 2,83 componenti e si è ridotta ulteriormente a 2,62 nel 2020.

Componenti economiche

Sistema delle imprese e occupazione

Nell'ultimo decennio il tasso di occupazione della provincia di Foggia cresce, seppur di poco, restando comunque il più basso a livello regionale, 41,5% contro il 46,7 a livello regionale.

Fra il 2019 e il 2021 l'occupazione in agricoltura nella Provincia di Foggia diminuisce del 16,7% e aumenta del 23,2% quella nel settore delle costruzioni.

Tra il 2020 e il 2021 questa tendenza si acuisce: nella Provincia di Foggia l'occupazione in agricoltura registra un decremento del 21% e quella nel settore delle costruzioni un incremento del 27,5%; l'occupazione nel settore agricolo aumenta nella Provincia di Taranto del 14,9%, in quella di Lecce del 21,3%. Nello stesso periodo, a livello provinciale, l'occupazione aumenta anche nel settore commerciale e degli altri servizi.

Il mercato immobiliare residenziale fra il 2017 e il 2018 ha fatto registrare a livello provinciale un incremento delle transazioni del 6,3%, gli incrementi maggiori si sono avuti nell'ambito denominato Capitanata sud-est, comprendente il Comune di Cerignola, che ha registrato l'incremento provinciale più consistente, pari al 23,1%.

In relazione al settore turistico, seppur la Provincia di Foggia mantiene una posizione rilevante in relazione agli andamenti regionali, soprattutto per via di alcuni comuni del Gargano che da più di vent'anni si mantengono ai vertici della classifica per numero di presenze, nell'ultimo quindicennio è andata perdendo la sua centralità, essendo l'unica zona turistica Pugliese a non aver fatto registrare in questo periodo alcun incremento di presenze.

Le indagini condotte hanno evidenziato che nel comune di Cerignola al 2023 erano presenti 6.422 imprese per un totale di 15.480 addetti. Di queste imprese 2.542, pari al 39,6% del totale, operavano nel settore agricolo, impiegando 4.985 addetti, pari al 32,2% del totale. Nel settore commerciale hanno operato nello stesso anno 1.797 imprese, per una corrispondenza del 28% sul totale, occupando 3.481 addetti pari al 22,5% del totale.

A livello provinciale nello stesso anno nel settore agricolo ha operato il 23,8% degli addetti totali e in quello commerciale il 18,80%. Questi soli due settori nella Città di Cerignola hanno occupato il 54,7% degli addetti totali.

Le attività manifatturiere hanno occupato 1.675 addetti, pari 10,82% del totale, in linea con i valori provinciali.

Il settore delle costruzioni ha occupato solo 1.135 addetti, pari al 7,3% del totale, contro un valore dell'11,2% registrato a livello provinciale.

Le attività di servizio in genere hanno occupato il 25% degli addetti, contro un valore del 36% a livello provinciale.

Il settore agricolo fra il 2020 e il 2023 ha avuto un incremento di 565 addetti per una variazione percentuale del 12,8%, contro un incremento a livello provinciale del 12,8%. Nello stesso periodo il commercio all'ingrosso ha registrato un incremento di 100 addetti per una variazione percentuale del 3%, contro un incremento a livello provinciale dello 0,3%. Il settore delle costruzioni è cresciuto molto meno di quello a livello provinciale, in termini di addetti l'8,5% contro il 14%. Appare interessante lo sviluppo delle attività professionali scientifiche, cresciute del 77,1% contro una crescita del 21,6% a livello provinciale e le attività artistiche sportive, cresciute dell'81,6% contro il 37,6% provinciale.

Componenti dei servizi

Servizi sociali

Servizi per la prima infanzia e comunitari

Nell'ambito sociale di Cerignola, attualmente, le Unità di Offerta e i posti predominanti sono quelli rivolti alla Prima Infanzia (32,76% sul totale delle Unità e 36,37% sul totale dei posti), ai minori (22,41% sul totale delle Unità e 26,50% sul totale dei posti) e agli anziani (22,41 sul totale delle Unità e 17,49% sul totale dei posti).

L' 89% delle Unità di Offerta autorizzate al funzionamento e il 75 % dei posti autorizzati fanno capo infatti a soggetti privati.

Servizi per la prima infanzia e comunitari

I Servizi per la Prima Infanzia e i servizi comunitari per i minori rappresentano complessivamente il 55,17 % delle Unità di Offerta autorizzate al funzionamento. Delle 32 unità d'offerta complessive, per un totale di 596 posti, 24 sono collocate nel Comune di Cerignola, per 405 posti e le restanti nei Comuni di Orta Nova, Carapelle, Ortona e Stornarella.

Il 67% dei servizi per la prima infanzia, in termini di posti, sono localizzati nel Comune di Cerignola, che ospita anche il 68% dei servizi per i minori.

La tipologia della titolarità prevalente dei servizi offerti è quella privata, alla quale fanno capo il 90% dei servizi autorizzati al funzionamento e l'80% dei posti. Le strutture pubbliche comunali nell'Ambito sociale sono solo tre, di cui due situate nel Comune di Cerignola.

Servizi per anziani

I servizi rivolti agli anziani rappresentano attualmente il 22,41% dell'offerta infrastrutturale dell'Ambito: si rilevano sul territorio n. 13 servizi/strutture autorizzate al finanziamento per un totale di 163 posti.

Dieci servizi su tredici (77 %) sono localizzati nel Comune di Cerignola.

La totalità dei servizi e dei posti autorizzati al funzionamento fanno capo a soggetti privati.

Servizi per disabili

I servizi per Disabili rappresentano attualmente il 12,07 % dell'offerta infrastrutturale dell'Ambito: in valore assoluto si rilevano sul territorio dell'Ambito n. 7 servizi/strutture autorizzate al finanziamento per un totale di 105 posti.

Cinque servizi/strutture su sette (71,4 %) sono localizzati nel Comune di Cerignola.

Dotazioni territoriali

Ad oggi la città dispone complessivamente di 854.597 mq di dotazioni pubbliche, di cui 750.601 mq attrezzate e 103.996 mq non attrezzate.

Le attrezzature, ripartite per tipologie d'uso, secondo le quantità riepilogate nella seguente tabella, garantiscono una dotazione media pro-capite di 14,98 mq per abitante residente, considerando tutte le aree di proprietà pubblica e di 13,15 mq per abitante considerando le sole aree di proprietà pubblica attrezzate. Con un deficit, rispetto alle quantità minime di legge, rispettivamente di 3,02 e 4,85 mq per abitante, per complessivi 172.591 mq di attrezzature mancanti considerando tutte le aree per dotazioni e di 276.587 mq di aree considerando le sole dotazioni in grado di funzionare, in quanto attrezzate.

VERIFICA DELLA DOTAZIONE TERRITORIALI (aree a standard) RISPETTO ALLE QUANTITA' MINIME DI LEGGE, IN RIFERIMENTO ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE DI 57.066 ABITANTI										
Tipologie d'uso	Dotazioni			Dotazione pro capite					Dotazione complessiva	
	Attrezzate	Non attrezzate	Tutte	Tutte	Solo attrezzate	Minima di legge	Eccedenza	Deficit	Eccedenza	Deficit
	mq	mq	mq	mq	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq/ab	mq	mq
Verifica complessiva dei servizi effettuata considerando tutte le dotazioni, attrezzate e non										
Attrezzature di interesse comune	365.645	0	365.645							
Istruzione, assistenza prescolastica e scuole dell'obbligo	149.520	0	149.520							
Verde attrezzato	113.462	85.992	199.454							
Parcheggi	121.974	18.004	139.978							
Tutte	750.601	103.996	854.597	14,98		18	-	3,02	-	172.591
Verifica complessiva dei servizi effettuata considerando le sole dotazioni attrezzate										
Attrezzature di interesse comune	365.645									
Istruzione, assistenza prescolastica e scuole dell'obbligo	149.520									
Verde attrezzato	113.462									
Parcheggi	121.974									
Tutte	750.601				13,15	18	-	4,85	-	276.587
Verifica dei servizi effettuata considerando tutte le dotazioni, attrezzate e non, rispetto alle quantità minime per singole tipologie d'uso										
Attrezzature di interesse comune	365.645	0	365.645	6,41		2	4,41	-	251.513	-
Istruzione, assistenza prescolastica e scuole dell'obbligo	149.520	0	149.520	2,62		4,5	-	1,88	-	107.277
Verde attrezzato	113.462	85.992	199.454	3,50		9	-	5,50	-	314.140
Parcheggi	121.974	18.004	139.978	2,45		2,5	-	0,05	-	2.687
Tutte	750.601	103.996	854.597	14,98		18	4,41	7,43	251.513	424.104

Il deficit risulta ancora più consistente se la disponibilità di attrezzature viene verificata per le diverse tipologie d'uso, in tal caso il deficit dotazionale più importante è registrato nel verde attrezzato, che da solo ha un sottodimensionamento, rispetto alle quantità minime di legge, di 314.140 mq, considerando tutte le aree ad esso destinate, attrezzate e non.

Le dotazioni territoriali, inoltre, soprattutto per quanto riguarda il verde sono fortemente concentrate nel settore urbano centro occidentale, lasciando fortemente sguarniti i restanti ambiti urbani, ciò impone il potenziamento e il riequilibrio distributivo delle dotazioni.

Disagio sociale e abitativo

L'emergenza abitativa è un fenomeno che nella città di Cerignola ha assunto dimensioni molto gravi. La Città è inserita già da diversi anni dal Cipe tra i Comuni ad alta densità abitativa.

Sono numerose le persone che non riescono a trovare alloggi idonei alle proprie necessità, in particolare le fasce più bisognose risultano essere quelle composte da anziani mono reddito, da famiglie mono componenti e da famiglie monoreddito con nuclei composti da 4 o più componenti.

Su un totale di poco più di 20.719 nuclei familiari, l'incidenza della povertà, calcolata tra il numero dei nuclei familiari residenti ed il numero delle richieste di assistenza a vario titolo è pari circa al 20%.

Le sole graduatorie comunali ancora valide per l'attribuzione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica contengono 800 domande di richiedenti con requisiti ritenuti idonei per l'assegnazione.

INVARIANTI STRUTTURALI

Le invarianti strutturali classificate dal PUG rappresentano gli elementi costitutivi e più rilevanti del patrimonio territoriale e paesaggistico, sotto il profilo storico-culturale, botanico vegetazionali, geomorfologico e infrastrutturale, per i quali la componente strutturale del piano perseguirà obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, poiché essi assicurano da una parte l'integrità fisica e l'identità culturale del territorio, e dall'altra l'efficienza e la qualità ecologica e funzionale dell'insediamento.

Le invarianti strutturali di seguito identificate sono state individuate attraverso attività ricognitive e analitiche. Le attività di tipo ricognitivo hanno portato all'individuazione di elementi territoriali il cui valore è riconosciuto e tutelato da vincoli di tipo storico culturale, paesistico e ambientale, provenienti da norme sovraordinate, emanate da enti territoriali statali e/o regionali rispetto ai quali il PUG si conforma, anche attraverso possibili adeguamenti, come nel caso del Piano di Assetto Idrogeologico e del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Le attività analitiche hanno portato all'identificazione di ulteriori elementi di particolare valenza territoriale e paesaggistica, identificati attraverso le analisi appositamente condotte durante la formazione del Piano urbanistico generale e che si ritengono meritorie di particolari tutele.

Invarianti per le componenti idrogeomorfologiche

Piano di assetto idrogeologico (PAI)

- Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali
- Aree a pericolosità idraulica
- Aree a pericolosità geomorfologica

Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)

- Territori contermini ai laghi (art. 142, comma 1, lett. b)
- Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti nelle acque pubbliche (art. 142, comma 1, lett. c)

Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)

- Sorgenti (art. 143, comma 1, lett. e)
- Versanti (art. 143, comma 1, lett. e)
- Geositi (art. 143, comma 1, lett. e)

Invarianti per le componenti botanico vegetazionali

Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del D.Lgs 42/2004)

- Boschi (art. 142, comma 1, lett. g)
- Zone umide Ramsar (art. 142, comma 1, lett. i)

Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)

- Aree umide (art. 143, comma 1, lett. e)
- Prati e pascoli naturali (art. 143, comma 1, lett. e)
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 143, comma 1, lett. e)
- Area di rispetto dei boschi (art. 143, comma 1, lett. e)

Invarianti per le componenti delle aree protette

Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del D.Lgs 42/2004)

- Parchi e riserve (art. 142, comma 1, lett. f)

Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)

- Siti di rilevanza naturalistica (art. 142, comma 1, lett. e)
- Aree di rispetto dei parchi e delle riserve (art. 142, comma 1, lett. e)

Invarianti per le componenti antropiche e storico-culturali (invarianti culturali e insediative)

Beni Culturali (Parte II del D.Lgs 42/2004)

- Beni architettonici vincolati (art. 10 D.Lgs n. 42/2004)

Altri beni immobili di rilevante valore (identificati dal PUG)

Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del D.Lgs 42/2004)

- Zone di interesse archeologico(B01) (art 142, comma 1, lett. m)
- Zone gravate da Usi Civici validate (art. 142, comma 1, lett. h)

Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)

- Città consolidata
- Testimonianze della stratificazione insediativa (art. 143, comma 1, lett. e)
 - Beni architettonici vincolati e di interesse paesaggistico
 - Siti di interesse storico culturale (beni architettonici di valore storico identitario):
Masserie; Poste; Ville; Segnalazioni archeologiche; Casini; Poderi;
 - Aree appartenenti alla rete dei tratturi
 - Aree a rischio archeologico
- Area rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 130, comma 1, lett. e)
 - Area di rispetto dei siti di interesse storico culturale
 - Area di rispetto Rete dei Tratturi
 - Area di rispetto zone interesse archeologico
- Valori percettivi
 - Strade a valenza paesaggistica
 - Strade panoramiche
 - Luoghi panoramici

Invarianti per le componenti identitarie

Sistema delle identità urbane e territoriali

Invarianti per le componenti infrastrutturali

Rete stradale di grande scorrimento

Rete stradale di distribuzione comunale

Spazi di supporto al sistema della mobilità

Rete e stazione ferroviaria

Polo Ospedaliero

Stazioni di interscambio

Rete di mobilità lenta

Aree e fasce di rispetto cimiteriale

Depuratore

Aree attrezzate per la fruibilità del periurbano

Invarianti per le componenti idrogeomorfologiche

Piano di assetto idrogeologico (PAI)

Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali

Al fine della salvaguardia dei corsi d'acqua, della limitazione del rischio idraulico e per consentire il libero deflusso delle acque, il PAI individua il reticolo idrografico in tutto il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, nonché l'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e le aree golenali, ove vige il divieto assoluto di edificabilità.

Alveo in modellamento attivo sono le porzioni dell'alveo interessato dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, legato a fenomeni di piena con frequenza stagionale.

Area golenale è la porzione di territorio contermina all'alveo in modellamento attivo, interessata dal deflusso concentrato delle acque, ancorché non continuativo, per fenomeni di piena di frequenza pluriennale. Il limite è di norma determinabile in quanto coincidente con il piede esterno dell'argine maestro o con il ciglio del versante.

Quando il reticolo idrografico e l'alveo in modellamento attivo e le aree golenali non sono arealmente individuate nella cartografia del PAI e le condizioni morfologiche non ne consentano la loro individuazione, le norme si applicano alla porzione di terreno a distanza planimetrica, sia in destra che in sinistra, dall'asse del corso d'acqua, non inferiore a 75 m.

Il Comune di Cerignola non ha ancora provveduto a verificare la pericolosità idraulica di tutte le aste del reticolo idrografico; pertanto, ad oggi per gran parte delle aste fluviali vanno applicati gli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI.

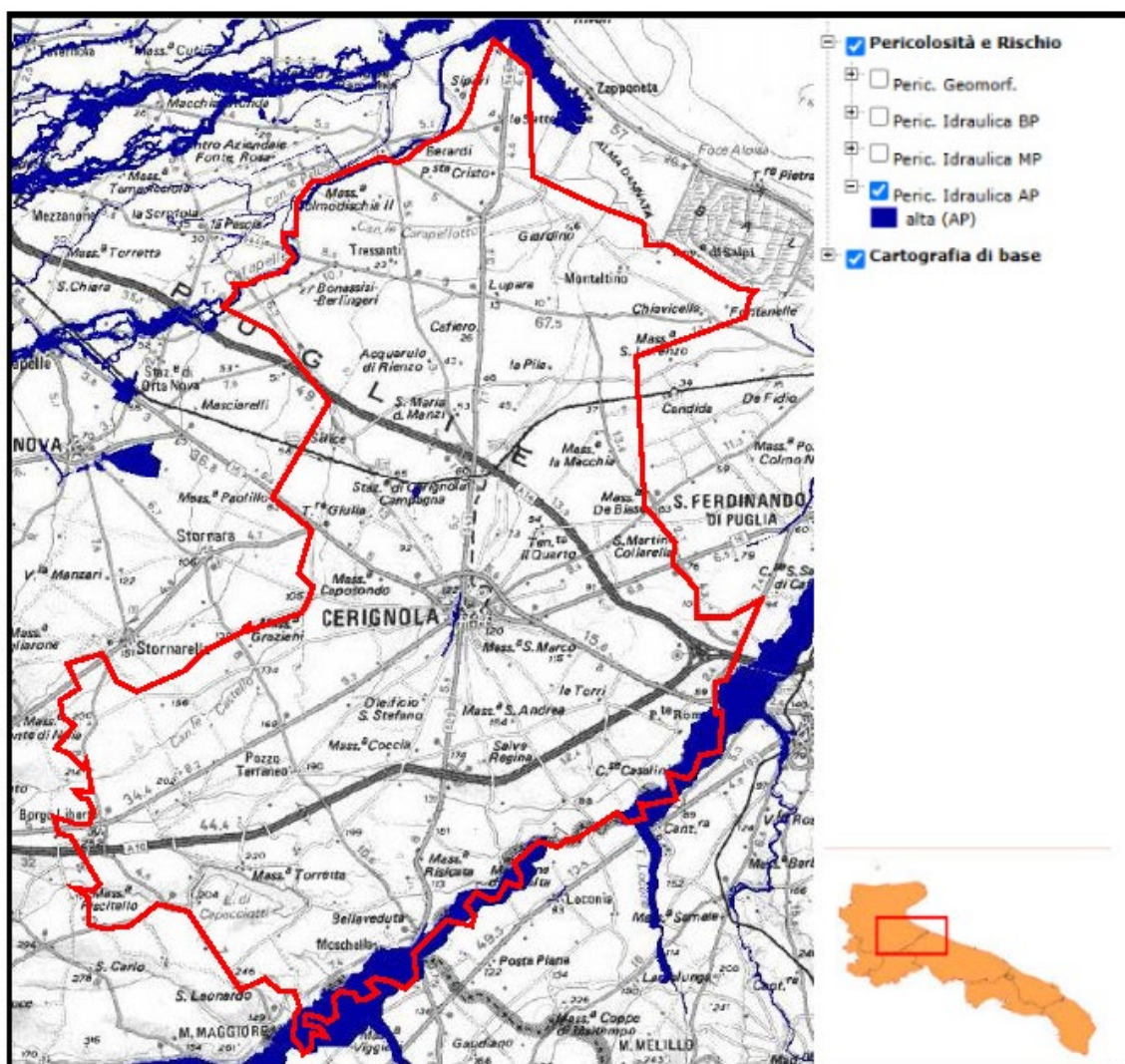
Aree a pericolosità idraulica

Il territorio comunale di Cerignola:

rispetto alle componenti di rischio idraulico risulta interessato da:

n. 4 aree ad alta pericolosità idraulica – A.P.:

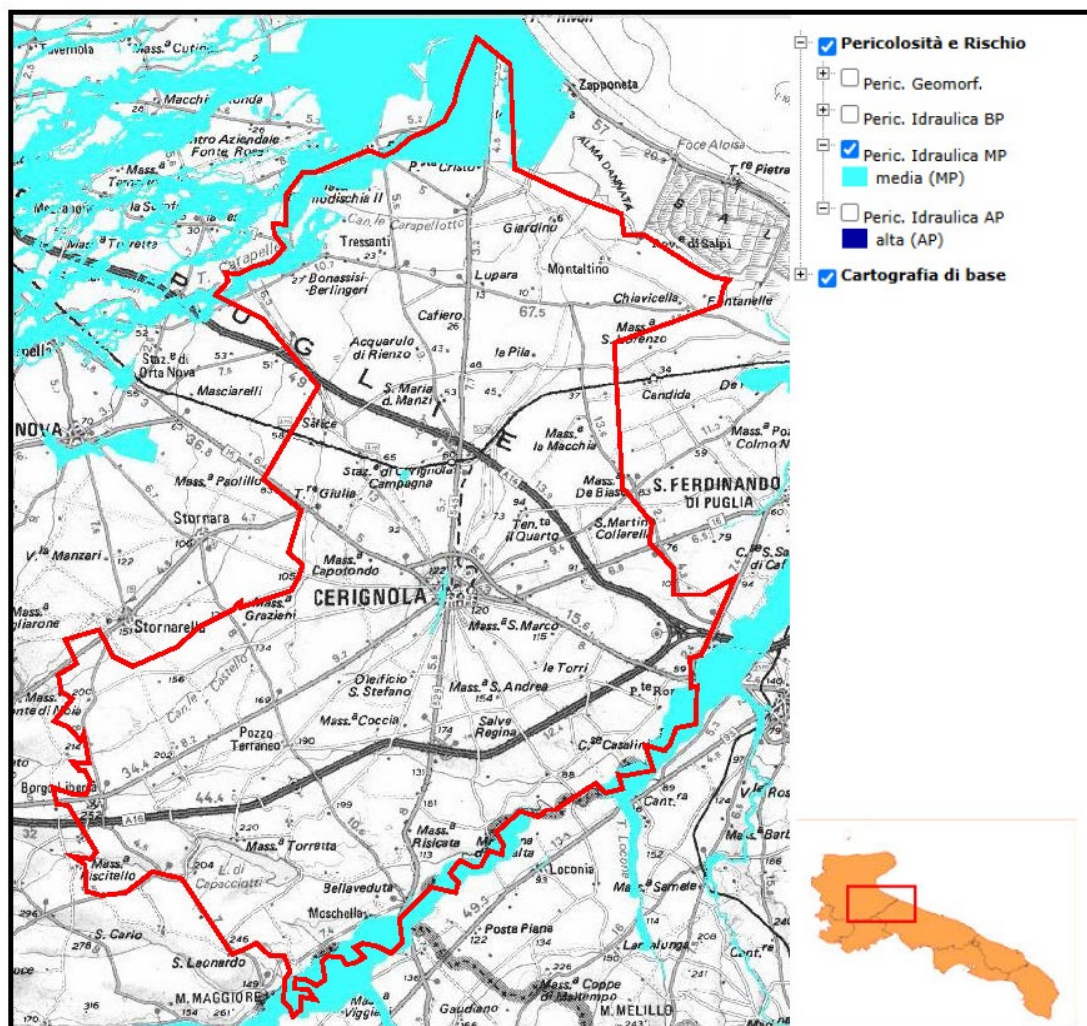
- un'area nell'ambito occidentale urbano; un'area in località Stazione di Cerignola Campagna; un'area estesa lungo il corso del Fiume Ofanto; un'area lungo il corso del Torrente Carapelle;



Aree ad alta pericolosità idraulica e confine comunale

n. 3 area a media pericolosità idraulica – M.P.:

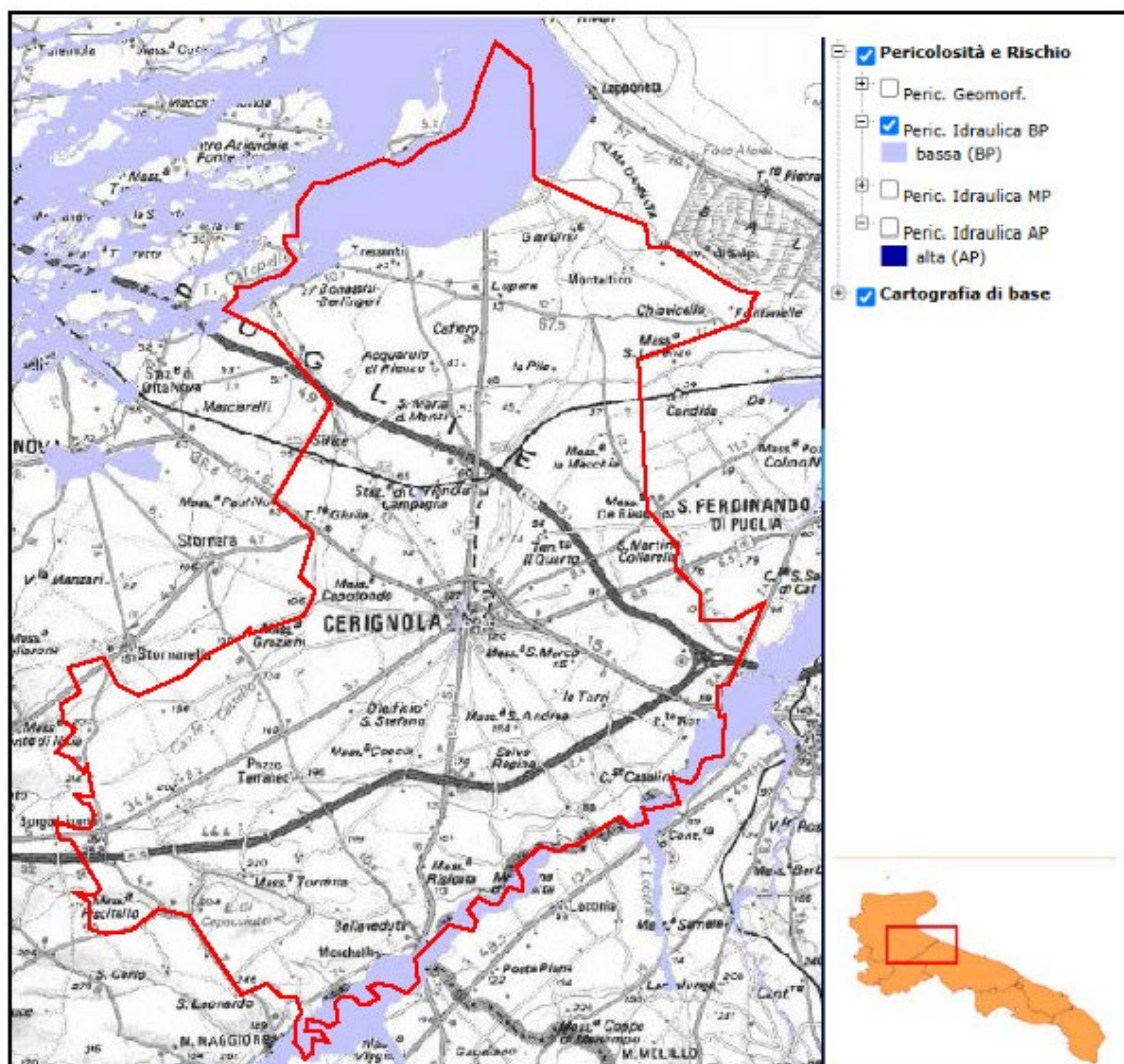
- un'area nell'ambito occidentale urbano, poco più estesa dell'area ad alta pericolosità idraulica; un'area lungo il corso del Fiume Ofanto, poco più estesa dell'area ad alta pericolosità idraulica; un'area nell'ambito nordoccidentale del territorio comunale, estesa, lungo il Torrente Carapelle, fra l'asta autostradale A14, Borgo Tressanti e la Strada Provinciale n. 77.



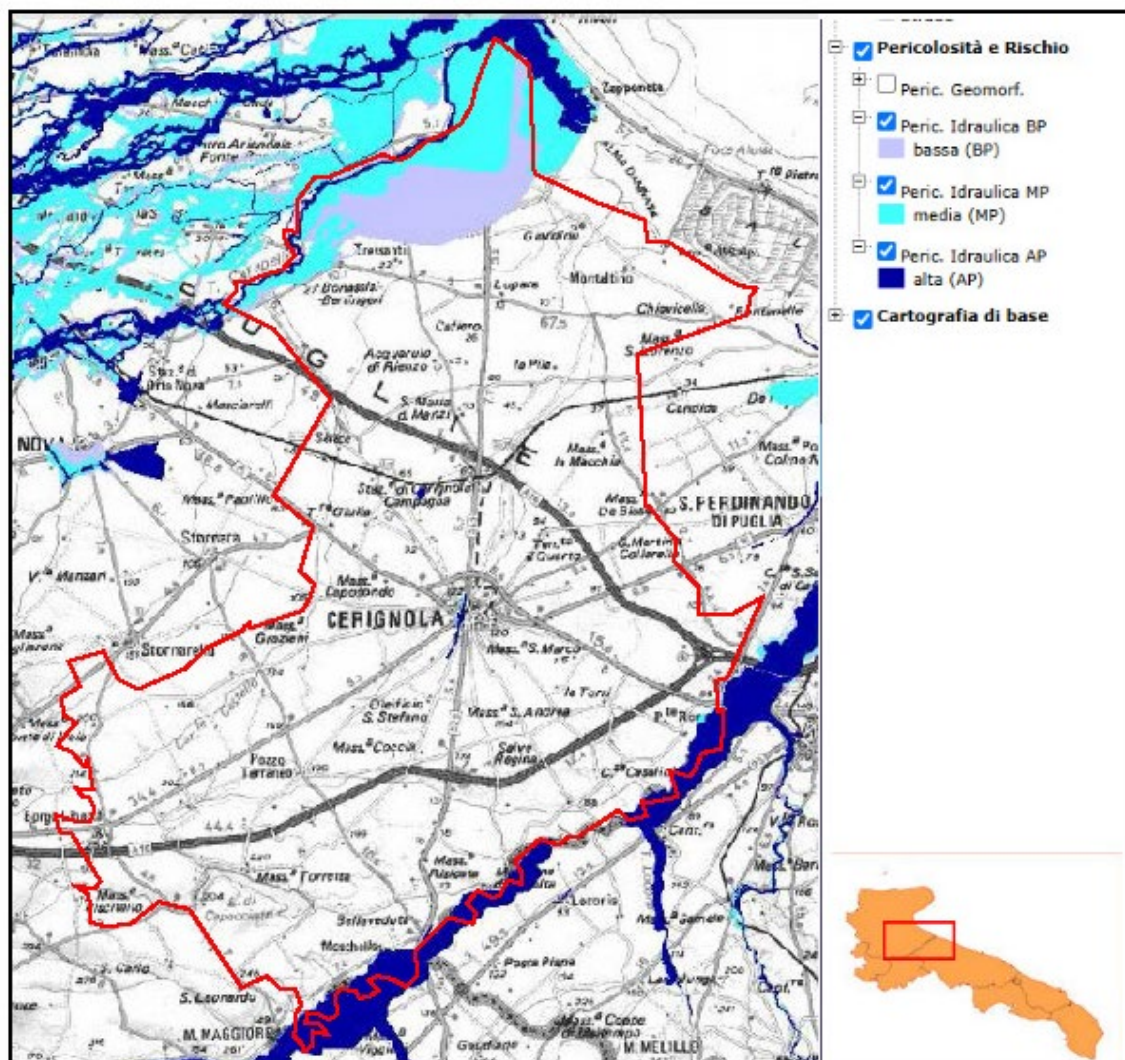
Aree a media pericolosità idraulica e confine comunale

n. 1 area a bassa pericolosità idraulica – B.P.:

- nell'ambito nordoccidentale del territorio comunale, più estesa dell'area a media pericolosità idraulica, fra Borgo Tressanti e la Strada Provinciale n. 77.



Aree a bassa pericolosità idraulica e confine comunale



Aree a bassa, media e alta pericolosità idraulica e confine comunale

Aree a pericolosità geomorfologica

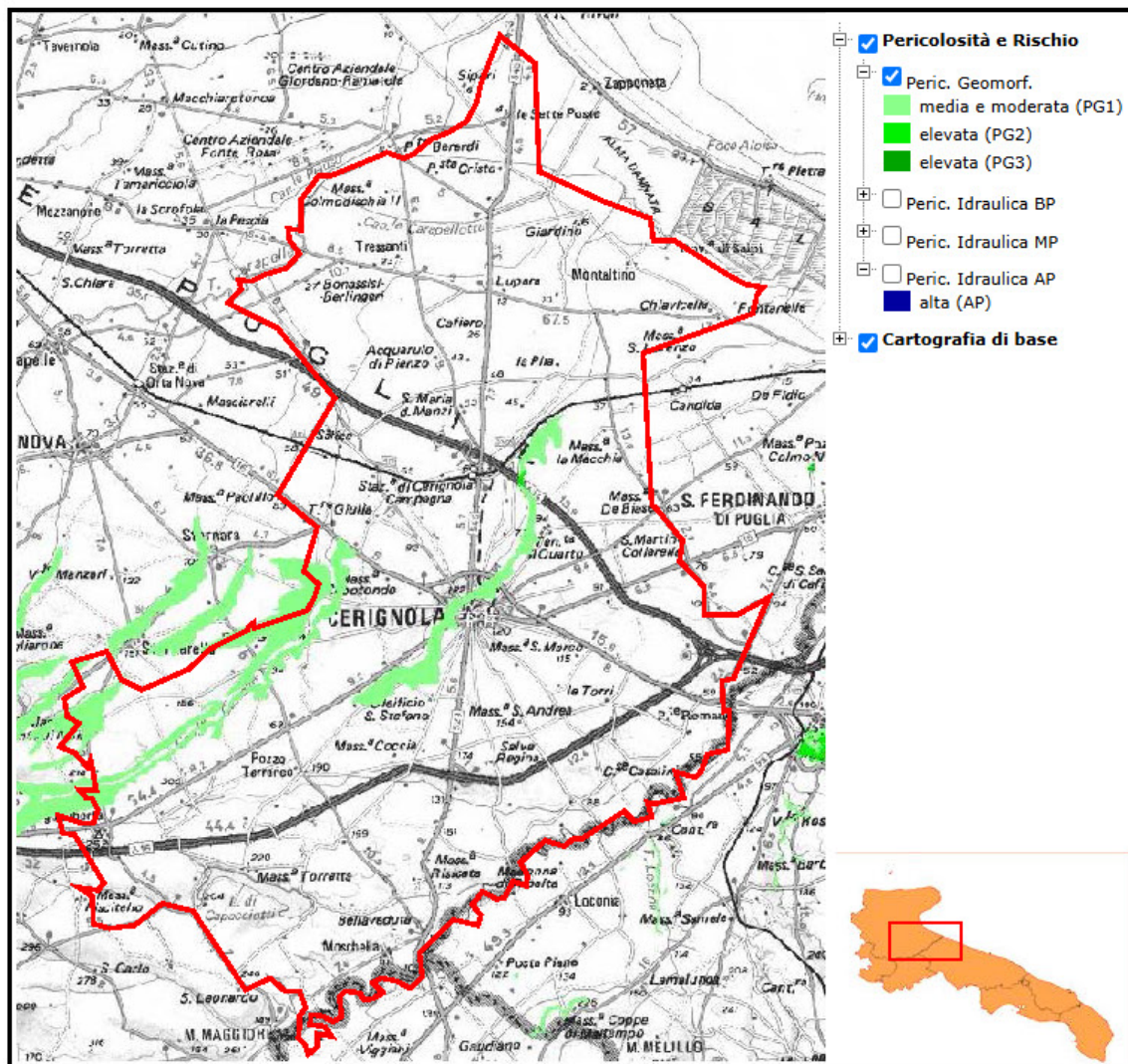
Rispetto alle componenti di rischio geomorfologico risulta interessato da:

n. 1 aree a pericolosità geomorfologica elevata – P.G.2:

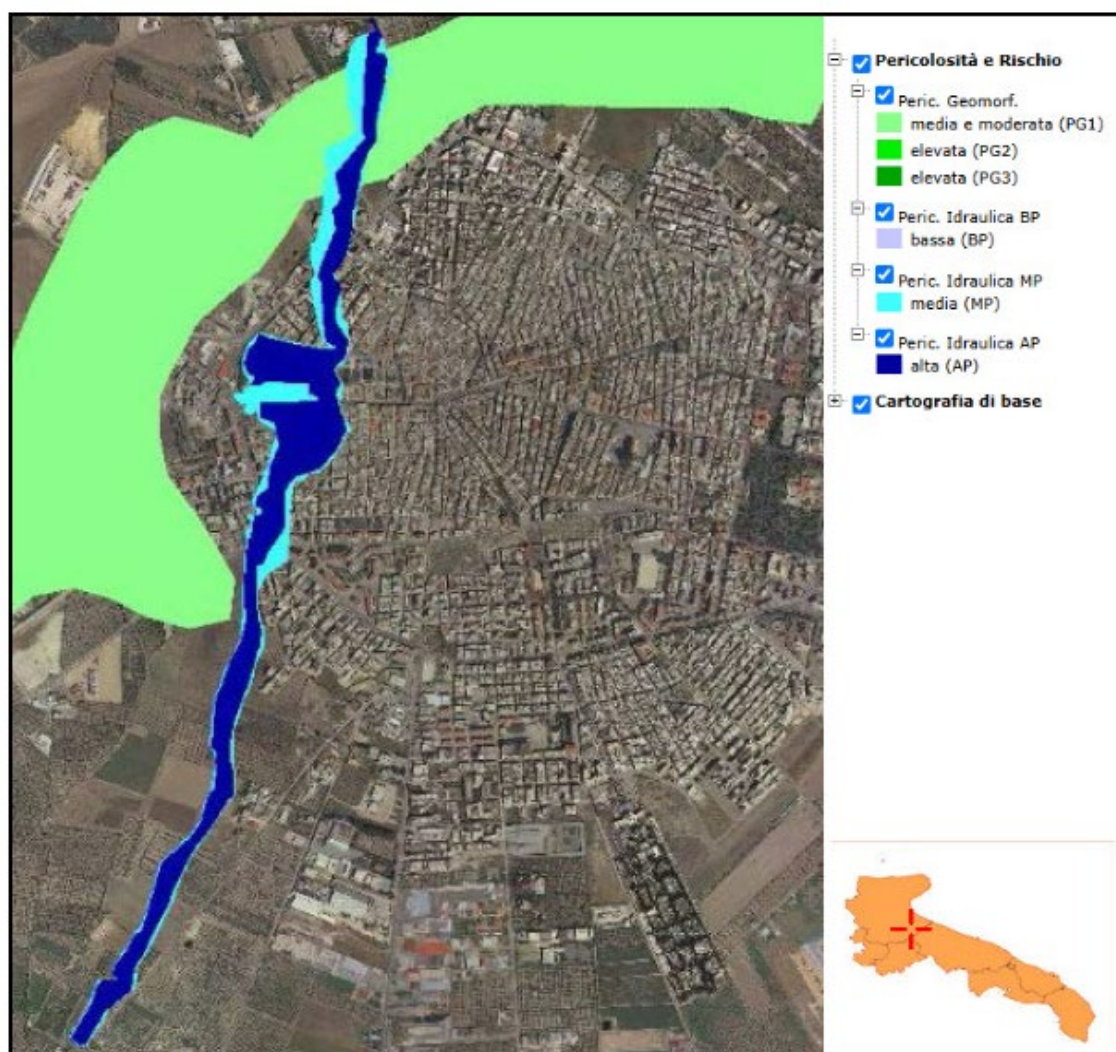
- posta a oriente dell'intersezione fra il tracciato autostradale E55 e la linea ferroviaria.

n. 3 aree a pericolosità geomorfologica media e moderata – P.G.1:

- un'area lungo il corso del Canale Castello (Marana), da Borgo Libertà all'intersezione con la Strada Statale n. 16; un'area ai confini con il Comune di Stornarella, in Località Lagnanello; un'area interessante l'ambito urbano orientale e settentrionale e l'ambito periurbano, con andamento sud ovest/nord est.



Aree a pericolosità geomorfologica elevata, media/moderata e confine comunale



Aree a pericolosità geomorfologica e idraulica in ambito urbano e periurbano

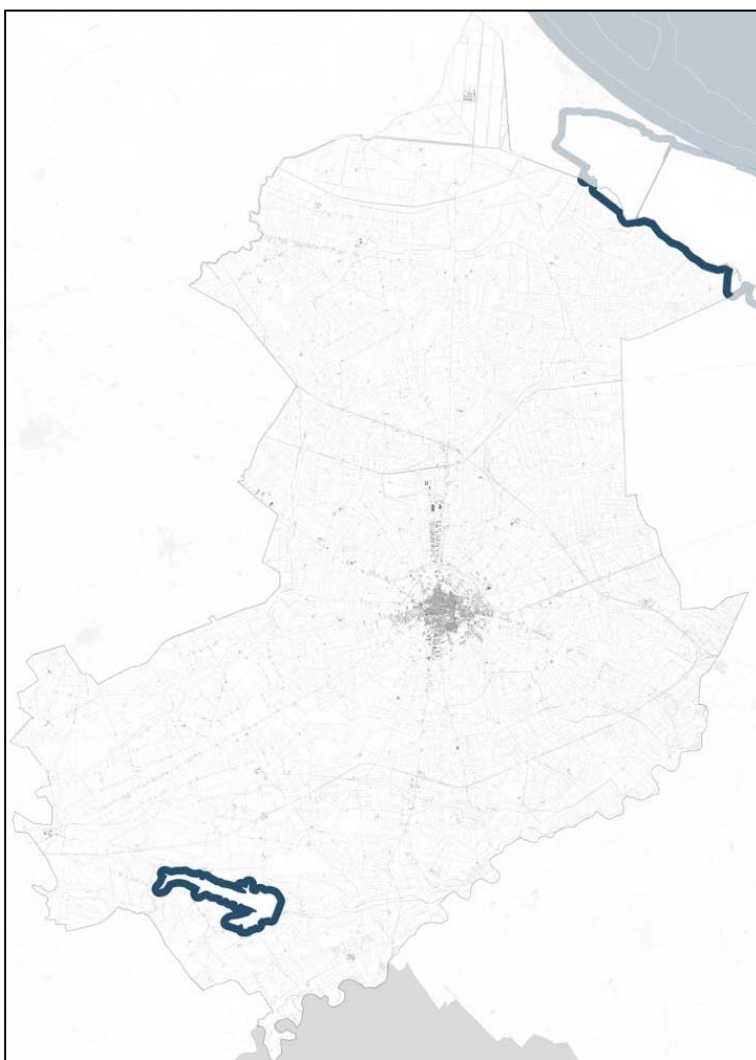
Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)

Territori contermini ai laghi (art 142, comma 1, lett. b)

Consistono nella fascia di profondità costante di 300 m, a partire dal perimetro esterno dei laghi. Il PPTR definisce laghi i corpi idrici superficiali caratterizzati da acque sostanzialmente ferme, con presenza di acqua costante per tutto il periodo dell'anno.

Il territorio di Cerignola è interessato dai seguenti territori contermini ai laghi:

IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
Numerica progressiva PUG	Nominale	Fonte regolamentativa/decreto di vincolo	Tipologia di tutela
1	Salina Alma Dannata	Art. 142, comma 1, lett. b del Codice	Fascia di rispetto di profondità costante di 300 metri a partire dal loro perimetro nella quale non sono ammesse: nuove opere edilizie; rimozione della vegetazione arborea e arbustiva; nuovi tracciati viari.
2	Saline Margherita di Savoia		
3	Lago artificiale Capacciotti		



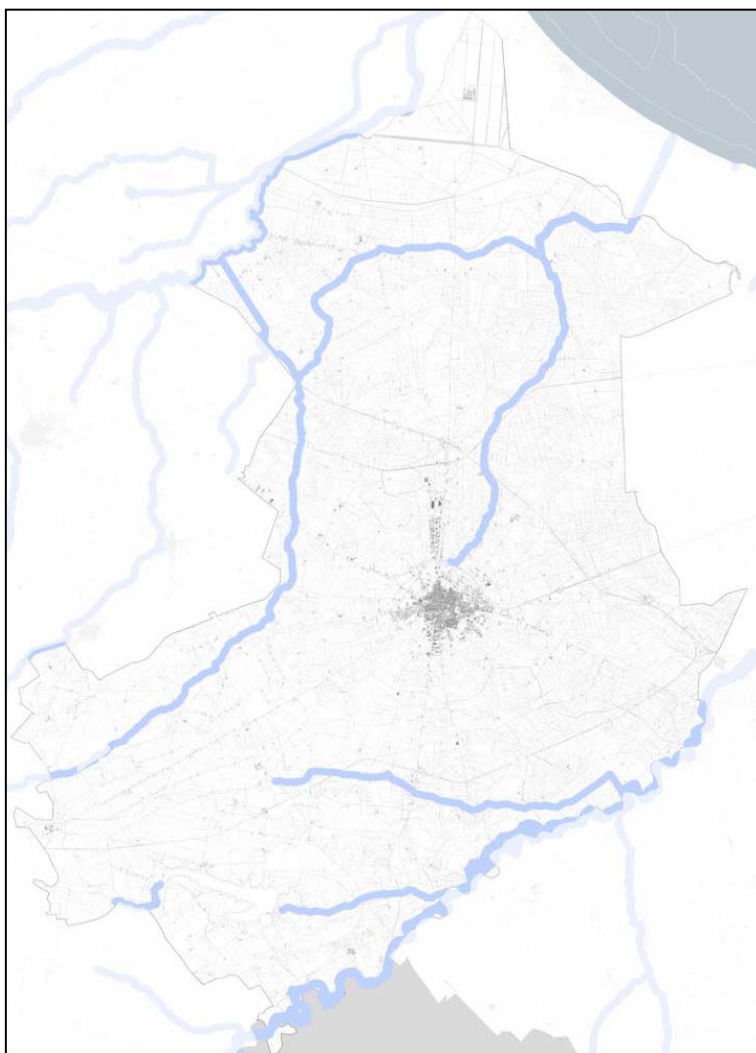
Territori contermini ai laghi

Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art 142, comma 1, lett. c)

Consistono nei fiumi e torrenti, nonché negli altri corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e nelle relative sponde o piedi degli argini, ove riconoscibili, per una fascia di 150 metri da ciascun lato.

Il territorio di Cerignola è interessato dai seguenti fiumi torrenti e corsi d'acqua:

IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	Fosso La Pila	Art. 142, comma 1, lett. c del Codice R.d. 11/12/1933 n. 1775	Fascia di rispetto di 150 metri dagli argini nella quale non sono ammesse: nuove opere edilizie; rimozione della vegetazione arborea e arbustiva; nuovi tracciati viari.
2	Marana Castello		
3	Canale Marana Ficora		
4	Torrente Carapelle		
5	Torrente Marana di Fontanafigura		
6	Torrente la Marana Capacciotti		
7	Fiumr Ofanto		



Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche

Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)

Sorgenti (art. 143, comma 1, lett. e)

Consistono in punti della superficie terrestre ove viene alla luce, in modo del tutto naturale, una portata apprezzabile di acqua sotterranea, con una fascia di salvaguardia di 25 m a partire dalla sorgente.

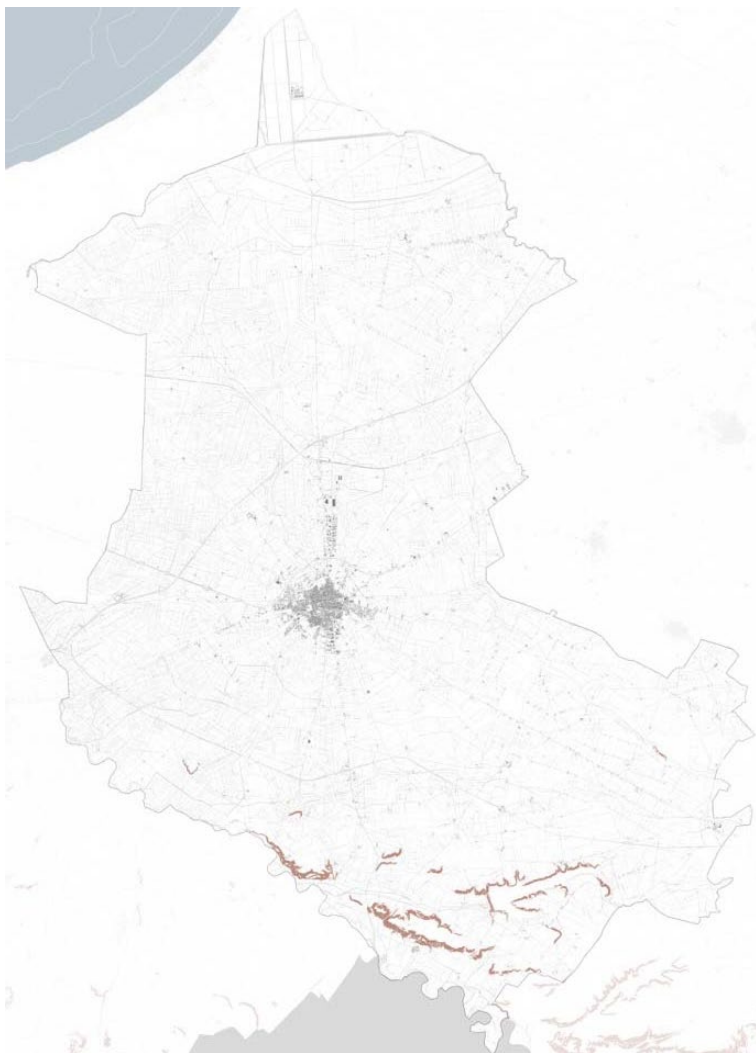
Il territorio di Cerignola è interessato da una sola sorgente, situata nella zona a sud-ovest dell'ambito urbano di Cerignola.

Sorgenti			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	San Giovanni in Zezza	Art. 143, comma 1, lett. e del Codice	Fascia di salvaguardia di 25 metri dalla sorgente, all'interno della quale il PPTR, ai fini della salvaguardia, non considera ammissibili: la realizzazione di nuove opere edilizie; la rimozione della vegetazione arborea e arbustiva; la realizzazione di nuovi tracciati viari.

Versanti (art. 143, comma 1, lett. e)

Consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%. Il territorio di Cerignola è interessato dalla presenza di versanti nella zona della diga Capacciotti, in località Montagna Spaccata, in località Coppa Stingeta e Madonna di Ripalta.

Versanti			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	Località diga Capacciotti	Art. 143, comma 1, lett. e del Codice	Il PPTR, ai fini della salvaguardia, non considera ammissibili: l'alterazione degli equilibri idrogeologici e morfologici; trasformazione delle aree boschive.
2	Località Montagna Spaccata		
3	Località Coppa Stingeta		
4	Località Madonna di Ripalta		



Versanti

Geositi (art. 143, comma 1, lett. e)

Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione, con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata.

Il territorio di Cerignola è interessato dalla presenza di tre geositi: l'Invaso di Marana Capacciotti, versanti nella zona della diga Capacciotti, la crosta calcarea di Montaltino e i calanchi di Montagna Spaccata.

Geositi			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	Invaso di Marana Capacciotti	Art. 143, comma 1, lett. e del Codice	Fascia di salvaguardia di 100 metri dalla perimetrazione, all'interno della quale il PPTR, ai fini della salvaguardia, non considera ammissibili: la modificazione dello stato dei luoghi; gli interventi di nuova costruzione.
2	Crosta calcarea di Montaltino		
3	Calanchi di Montagna Spaccata		

Il geosito dell'invaso della Marana Capacciotti è ubicato in Località Bella Veduta, nell'agro di Cerignola. La Diga, costruita fra il 1969 e il 1976, intercetta il torrente Marana Capacciotti, affluente di sinistra del Fiume Ofanto e ha un'altezza, rispetto al piano di campagna di circa 50 metri, con sviluppo del coronamento di 825 metri e una capacità di invaso di circa 46 m3. L'opera risulta di determinante importanza ai fini degli approvvigionamenti idrici di natura potabile ed irrigua del comprensorio agricolo presente nella zona, povero di risorse idriche. Il lago artificiale venutosi a creare in seguito alla realizzazione dello sbarramento inoltre, ha modificato le originarie condizioni climatiche e paesaggistiche della zona, creando un'area umida continentale nella cui zona di influenza si sono formati habitat di interesse comunitario (foreste a galleria di Salix alba e Populus alba – percorsi substeppici di graminee e piante annue), idonei all'insediamento di diverse specie vegetazionali e faunistiche, alcune delle quali di rilevante valore, quali ad esempio il pioppo bianco (Populus alba) e la lontra europea (Lutra lutra). La geologia dell'area risulta di fondamentale importanza per la tenuta del corpo idrico dell'invaso, resa possibile dalla presenza in sito di unità litologiche impermeabili, che non consentono all'acqua di infiltrarsi nel sottosuolo. Il corpo idrico infatti, è tenuto lateralmente dall'unità impermeabile delle argille plio-pleistoceniche, alterate in superficie, e nella parte centrale, dalle spesse alluvioni che occupano il fondovalle della stessa Marana. I depositi alluvionali presenti al fondo sono visibili solo in caso di siccità prolungata, mentre i depositi argillosi sono visibili lungo tutti i versanti dell'invaso, soggetti in molte aree ad erosione diffusa che ne trasporta i sedimenti fin all'interno, contribuendo al processo di interrimento. Il sito quindi, sebbene sia nato per una funzione di interesse prettamente antropico, legato alle necessità idriche del settore produttivo agricolo, nel tempo è divenuto di rilevanza ambientale sia per la caratterizzazione del paesaggio in relazione alla presenza d'acqua, sia per l'esistenza di importanti specie vegetazionali e faunistiche, che hanno condotto l'area ad essere considerata di importanza comunitaria attraverso l'istituzione dell'area protetta SIC "Valle Ofanto – Lago Capacciotti".⁷

In Località Montaltino, poco a sud del Canale Giardino e a sud-ovest del Monte di Salpi, affiorano i depositi del Pleistocene medio appartenenti alle Sabbie di Torre Quarto, del sistema di Cerignola. Questi depositi, attribuiti da Autori precedenti all'unità informale dei "depositi marini terrazzati" sono costituiti prevalentemente da sabbie giallastre, in genere poco cementate, in strati di spessore variabile, con intercalazioni argillose-siltose e ciottolose. Le sabbie sono in genere laminate, o biuturbate. La parte più esposta di tali depositi, così

⁷ Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico, Ricognizione e verifica dei geositi e delle emergenze geologiche della Regione Puglia, Geosito CGPO208, Invaso di Marana Capacciotti, Descrizione geologico-naturalistica-paesaggistica, Regione Puglia,

come accade in molte altre aree del Tavoliere, è affetta dalla diffusa presenza di una crosta calcarea. (...) Localmente si ritrovano noduli o lenti di crosta pulverulenta. Il colore del deposito varia da un grigio molto chiaro, al bianco nelle sue componenti più pure. La porzione arricchita in carbonato si sviluppa in profondità per alcuni metri. Questi fenomeni, comuni in Puglia, prendono il nome di crosta pugliese. (...) in tutto il Tavoliere gli affioramenti naturali sono rari, per cui non è sempre possibile osservare questo fenomeno lungo esposizioni prevalentemente ampie (...). Nel sito in oggetto i caratteri tipici della crosta possono essere esaminati lungo una scarpata artificiale che costeggia una strada secondaria che si diparte verso est dalla Strada Provinciale 66, sul lato opposto rispetto ai ruderi di Montaltino.⁸

⁸ *Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico, Ricognizione e verifica dei geositi e delle emergenze geologiche della Regione Puglia, Geosito CGPO326, Crosta calcarea di Montaltino, Descrizione geologico-naturalistica-paesaggistica, Regione Puglia,*

Invarianti per le componenti botanico vegetazionali

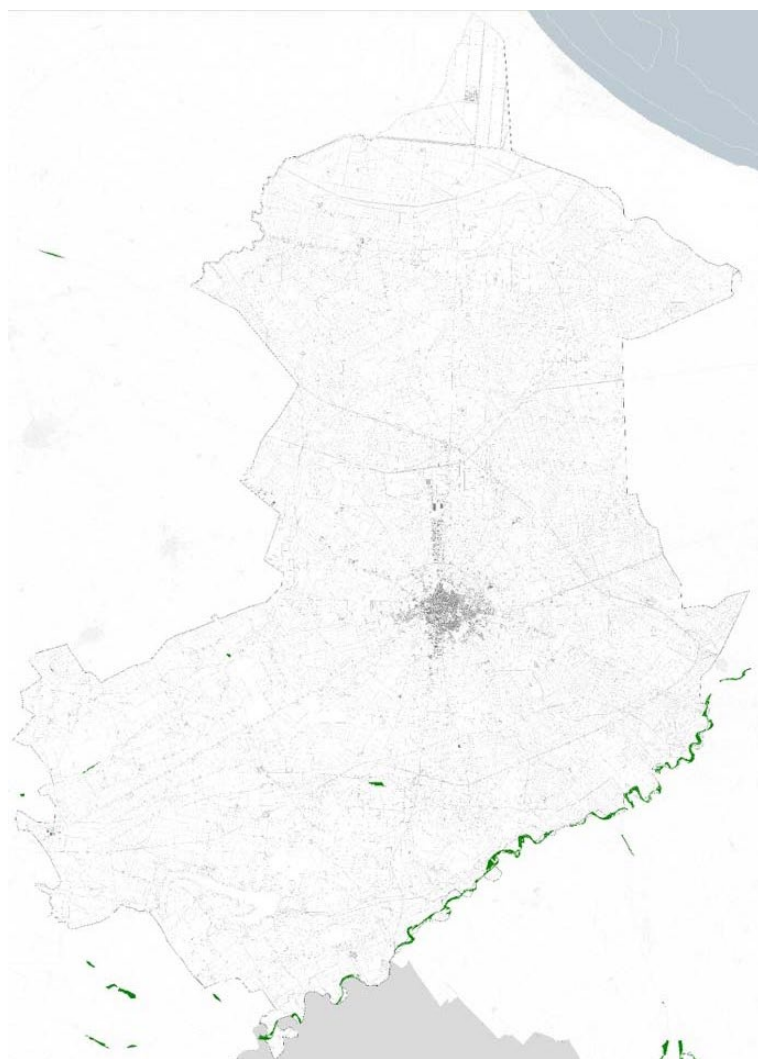
Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del D.Lgs 42/2004)

Boschi (art. 142, comma 1, lett. g)

Consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227.

Il territorio di Cerignola è interessato dalla presenza dei seguenti boschi:

Boschi			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	Località San Giovanni dei Fiori	Art. 142, comma 1, lett. g del Codice	Divieto di trasformazione e rimozione della vegetazione arborea o arbustiva; divieto di nuova edificazione.
2	Località Borgo Libertà		
3	Al margini del Canale Castello		
4	Località Cafora		
5	Lungo le sponde del Fiume Ofanto		



Boschi

Zone umide Ramsar (art. 142, comma 1, lett. i)

Consistono nelle zone incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448.

Il territorio di Cerignola, verso est lambisce il territorio in prossimità delle saline, che si estendono tra il territorio di Margherita di Savoia e Zapponeta, un'area umida di elevato valore naturalistico ed ecologico.

Zone umide e Ramsar			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	Saline di Margherita di Savoia	Art. 142, comma 1, lett. i del Codice D.P.R. del 13/03/1976, n. 448	Divieto di modificazione dello stato dei luoghi e di nuova edificazione.

Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)

Aree umide (art. 143, comma 1, lett. e)

Consistono nelle paludi, gli acquitrini, le torbe e i bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra, o salata, caratterizzate da flora e fauna igrofile.

Il territorio di Cerignola è interessato dalla presenza delle seguenti aree umide:

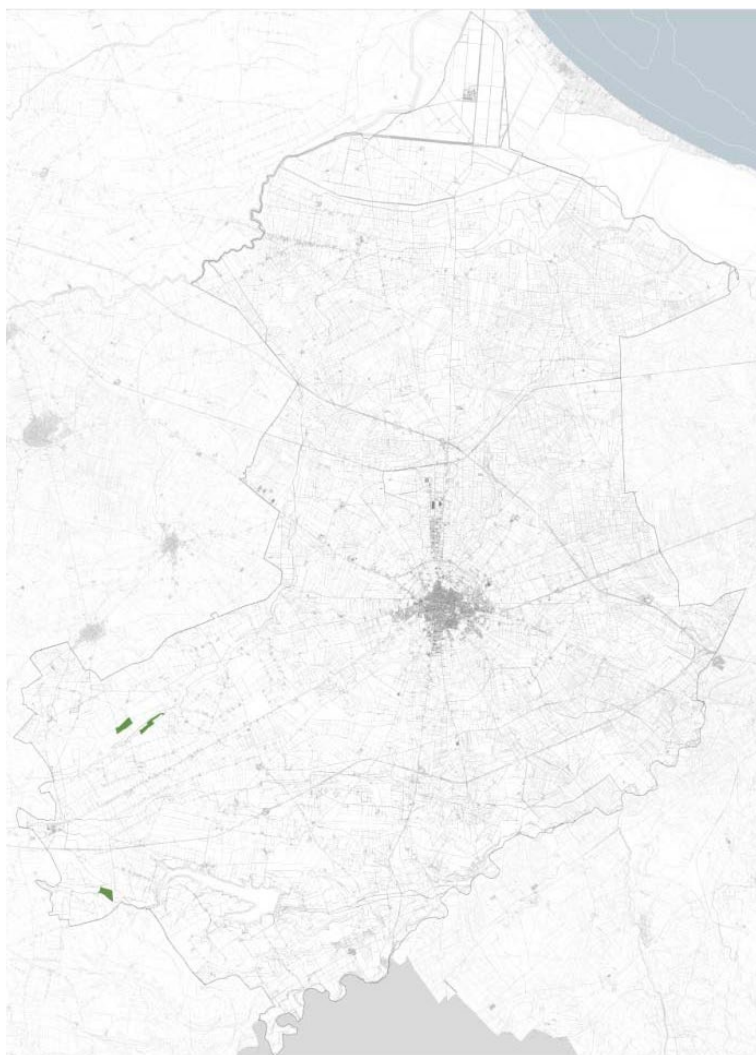
Aree umide			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	9 aree di cui tre rientranti nelle Zone umide Ramsar delle Saline Margherita di Savoia	Art. 143, comma 1, lett. e del Codice	Il PPTR, ai fini della salvaguardia, non considera ammissibili: la modificazione dello stato dei luoghi; le nuove edificazioni.

Prati e pascoli naturali (art. 143, comma 1, lett. e)

Consistono nei territori coperti da formazioni erbose naturali e seminaturali permanenti, utilizzati come foraggiere a bassa produttività di estensione di almeno un ettaro o come diversamente specificato in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici o territoriali al PPTR. Sono inclusi tutti i pascoli secondari sia emicriptofitici sia terofitici diffusi in tutto il territorio regionale principalmente su substrati calcarei, caratterizzati da grande varietà floristica, variabilità delle formazioni e frammentazione spaziale elevata.

Il territorio di Cerignola è interessato dalla presenza delle seguenti prati e pascoli naturali:

Prati e pascoli naturali			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	Località Posta Capacciotti	Art. 143, comma 1, lett. e del Codice	Il PPTR, ai fini della salvaguardia, non considera ammissibili: la rimozione della vegetazione erbacea, arborea e arbustiva; nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo.
2	Località Santa Maria La Scala		
3	Località Forcone di Colucci		



Prati e pascoli

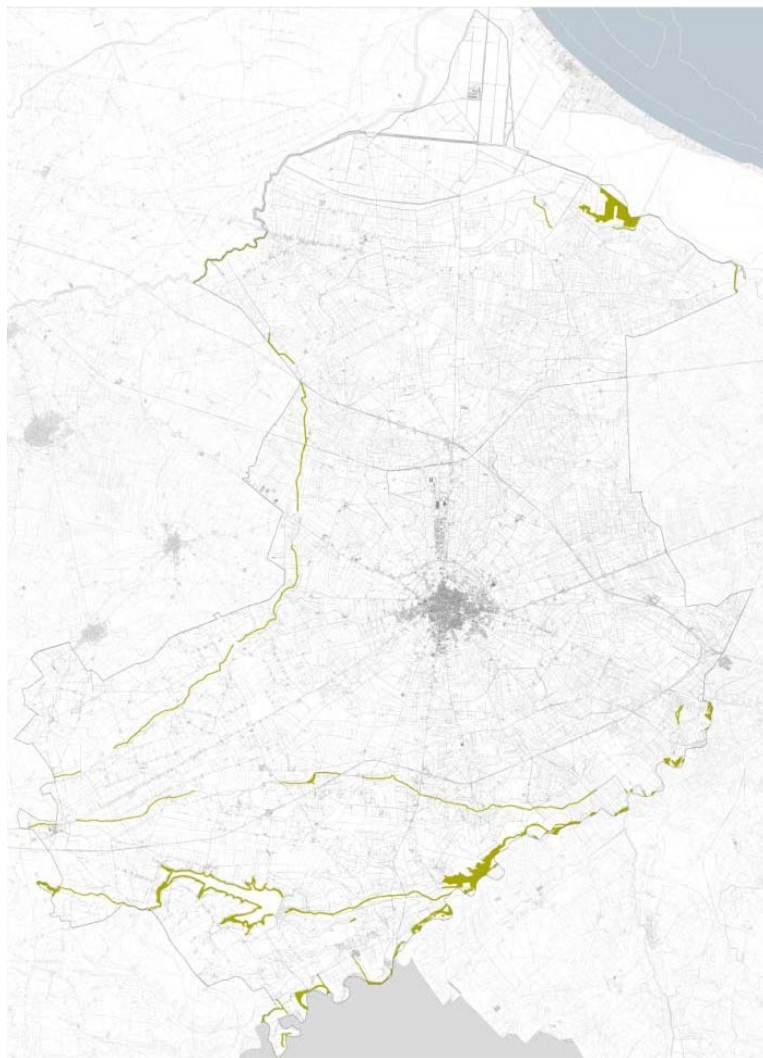
Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 143, comma 1, lett. e)

Consistono in formazioni vegetali basse e chiuse composte principalmente di cespugli, arbusti e piante erbacee in evoluzione naturale, spesso derivate dalla degradazione delle aree a bosco e/o a macchia o da rinnovazione delle stesse per ricolonizzazione di aree in adiacenza.

Con riferimento a Formazioni arbustive in evoluzione naturale il Comune di Cerignola propone la modifica delle perimetrazioni del PPTR. Nel dettaglio, si propone l'eliminazione di un tratto della perimetrazione prossima al nucleo urbano, ai margini del Fosso la Pila, in quanto trattasi di un canale di convogliamento delle acque reflue dell'abitato al depuratore e un piccolo tratto che risulta essere un oliveto.

Secondo le modifiche proposte, il territorio di Cerignola è interessato dalla presenza delle seguenti formazioni arbustive in evoluzione naturale:

Formazioni arbustive in evoluzione naturale			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	Ambito ai margini della Marana Castello in località Montaltino	Art. 143, comma 1, lett. e del Codice	Il PPTR, ai fini della salvaguardia, non considera ammissibili: la rimozione della vegetazione erbacea, arborea e arbustiva; nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo.
2	Ai Margini del Fiume Ofanto		
3	Ai margini della Marana e dell'invaso Capacciotti		
4	Ambito in Località Conchiuso		
5	Ambito in Località Borgo Libertà		
6	Lungo la Marana Castello		



Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Area di rispetto dei boschi (art. 143, comma 1, lett. e)

Consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari.

Il territorio di Cerignola è interessato dalla presenza delle seguenti aree di rispetto dei boschi:

Aree di rispetto dei boschi			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	Località San Giovanni dei Fiori	Art. 143, comma 1, lett. e del Codice	Fasce di rispetto: di 20 metri per i boschi inferiori ad 1 ettaro; 50 metri per i boschi da 1 a 3 ettari; 100 metri per i boschi superiori a 3 ettari, nelle quali il PPTR, ai fini della salvaguardia, non considera ammissibili: la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea o arbustiva; le nuove edificazioni; l'apertura di nuove strade ad esclusione di quelle gestionali.
2	Località Borgo Libertà		
3	Al margini del Canale Castello		
4	Località Cafora		
5	Lungo le sponde del Fiume Ofanto		

Invarianti per le componenti delle aree protette

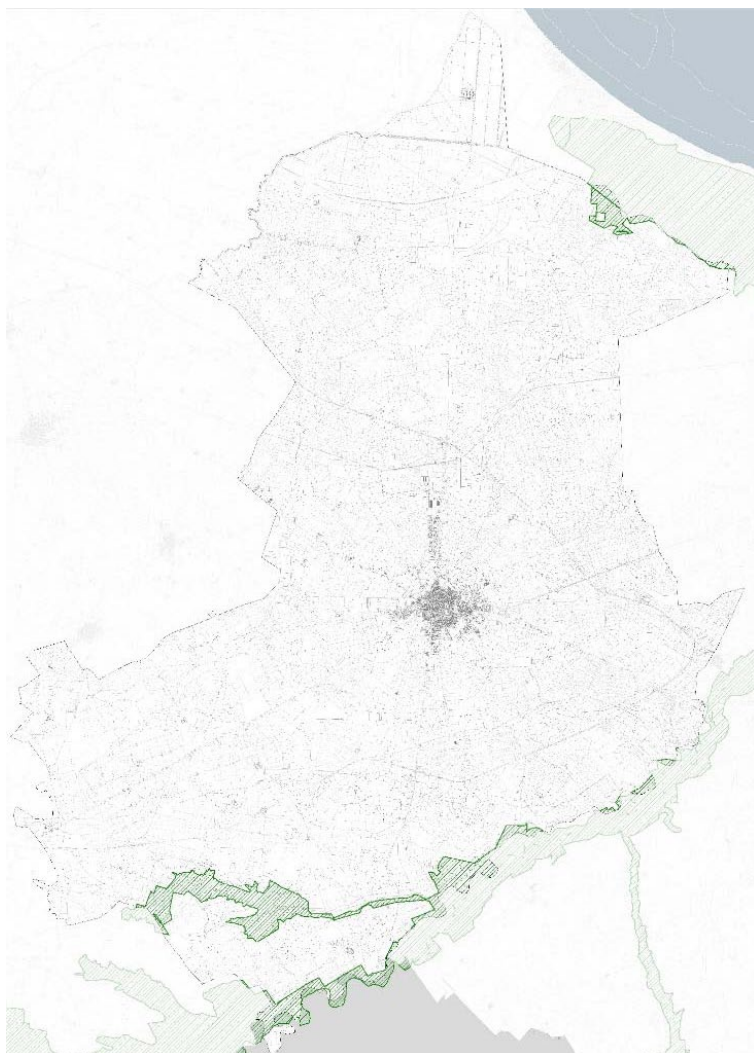
Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del D.Lgs 42/2004)

Parchi e Riserve (art. 142, comma 1, lett. f)

Consistono nelle aree protette per effetto dei procedimenti istitutivi nazionali e regionali, ivi comprese le relative fasce di protezione esterne.

Il territorio comunale di Cerignola è interessato dalla presenza: del Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto istituito con decreto L.R. n 37 del 14.12.2007 e n. 07 del 16.03.2009 e gestito dal Consorzio di Gestione Fiume Ofanto; della Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale Il Monte istituita con decreto D.M. 15/07/1982 e gestita dal UTB di Foresta Umbra; per una piccola porzione dalla Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale Saline Margherita di Savoia istituita con decreto D.M. 10/10/1977 e gestita dal UTB di Foresta Umbra.

Parchi e riserve			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto	Art. 143, comma 1, lett. f del Codice L.R. n. 37 del 14/12/2007 e n. 7 del 16/03/2009	Prescrizioni e disciplina dei relativi atti costitutivi.
2	Riserva naturale di Popolamento Animale il Monte	Art. 143, comma 1, lett. f del Codice D.M. del 15/07/1982	
3	Riserva Naturale Statale di Popolamento Animale Saline Margherita	Art. 143, comma 1, lett. f del Codice D.M. 10/10/1977	



Parchi e riserve

Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)

Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali (art. 143, comma 1, lett. e)

Il territorio comunale di Cerignola è interessato dalla sola fascia di salvaguardia del *Parco Naturale regionale del Fiume Ofanto*, consistente nell'area di cui alla Zona 2 della perimetrazione del Parco, istituito con LR n. 37 del 2008, fino alla data di approvazione dello strumento attuativo del Parco.

Aree di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto	Art. 142, comma 1, lett. e L.R. n. 37 del 14/12/2007 e n. 7 del 16/03/2009	Fascia di tutela e prescrizioni definite dal relativo atto costitutivo

Siti di rilevanza naturalistica (art. 143, comma 1, lett. e)

Consistono nei siti ai sensi della Dir. 79/409/CEE, della Dir. 92/43/CEE di cui all'elenco pubblicato con decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2009 e nei siti di valore naturalistico classificati all'interno del progetto Bioitaly come siti di interesse nazionale e regionale per la presenza di flora e fauna di valore conservazionistico, come delimitati nelle

tavole della sezione 6.2.2 e le aree individuate successivamente all'approvazione del PPTR ai sensi della normativa specifica vigente.

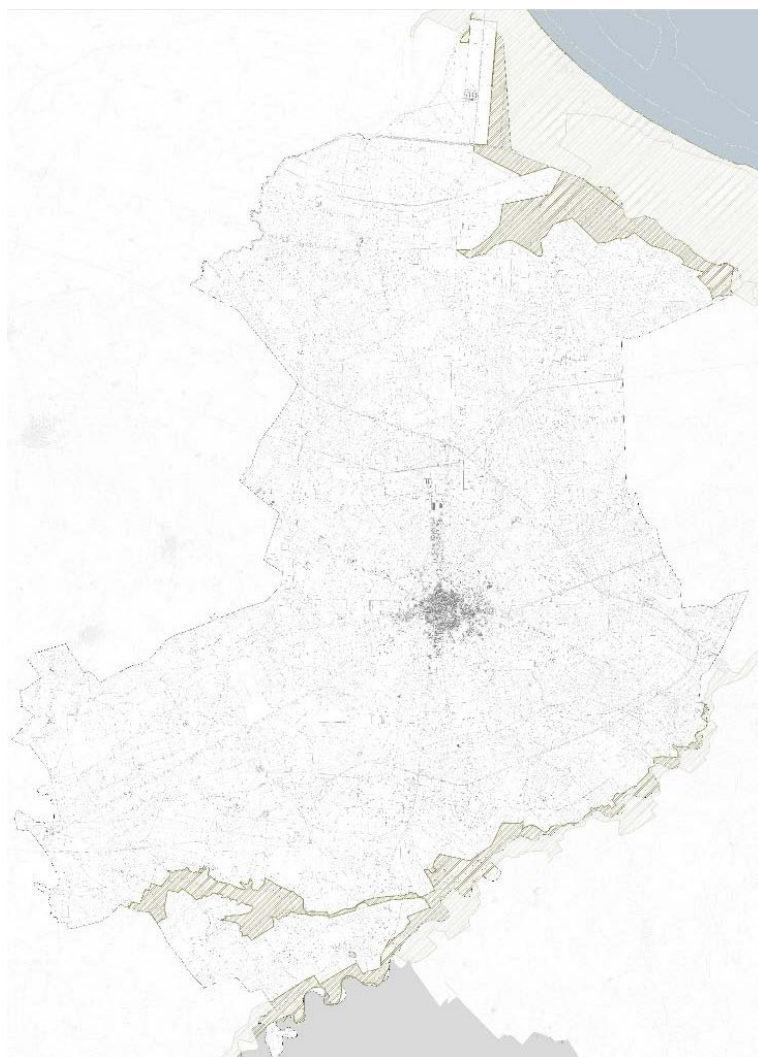
Essi ricomprendono:

a) Zone di Protezione Speciale (ZPS) - ai sensi dell'art. 2 della deliberazione 2.12,1996 del Ministero dell'ambiente;

b) Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Nel territorio comunale di Cerignola sono presenti i seguenti siti di rilevanza naturalistica:

Siti di rilevanza naturalistica			
IDENTIFICAZIONE		Fonte regolamentativa/decreto di vincolo, prescrizioni di tutela e misure di salvaguardia	
1	Zona di Protezione Speciale Codice IT9110038 Paludi presso il Golfo di Manfredonia	Art. 143, comma 1, lett. e DGR n. 347 del 10/02/2010	Il PPTR, ai fini della salvaguardia, non considera ammissibili: la realizzazione di impianti per lo smaltimento delle acque reflue e per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; la realizzazione di impianti per la produzione di energia; nuove attività estrattive o ampliamenti.
2	Zona Speciale di Conservazione codice IT9110005 Zone umide della Capitanata	Art. 143, comma 1, lett. e DGR n. 347 del 10/02/2010	
3	Zona Speciale di Conservazione Codice IT9120011 Valle Ofanto - Lago di Capacciotti	Art. 143, comma 1, lett. e Decreto Ministero dell'Ambiente del 21/03/2018	



Siti di rilevanza naturalistica

Invarianti per le componenti culturali e insediative

Beni architettonici vincolati (art. 10 D.Lgs n. 42/2004)

Nel Territorio comunale di Cerignola sono presenti 57 immobili con vincolo architettonico

Beni architettonici vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n.42/2004							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Arco portale di via S. Antonio e deposito comunale	Vincolo	DDR 12/05/2008	NC	-	Nessuna	Prescrizioni del relativo atto di vincolo.
2	Chiesa Del Carmine	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
3	Chiesa del Purgatorio	Vincolo	L 1089/1939 DL 20.03.1984	-	20018	Nessuna	
4	Chiesa dell'Annunziata	Vincolo	NC	-	-	Nessuna	
5	Chiesa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria	Vincolo	D.Lgs 42/2004 art. 12 DDR 20/12/2013	-	-	Nessuna	
6	Chiesa di San Matteo	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
7	Chiesa di San Leonardo Vecchio	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
8	Chiesa di Sant'Agostino ed edificio annesso, Convento degli Agostiniani	Vincolo	L 1089/1939 art. 1, 4 DL 23/01/1999	-	20025	Nessuna	
9	Chiesa Maria SS. Addolorata	Vincolo	D.Lgs 490/1999 art. 2, 5 DM 16/03/2001	-	20029	Nessuna	
10	Chiesa di Sant' Antonio Da Padova	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
11	Chiesa di San Biagio	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
12	Chiesa di San Gioacchino	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
13	Chiesa di San Giuseppe	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
14	Chiesa di San Domenico	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
15	Chiesa di San Francesco D'Assisi (Chiesa Madre)	Vincolo	L 1089/1939 art. 4 DL 31/10/1987	-	20022	Nessuna	
16	Chiesa del SS. Crocifisso	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
17	Chiesa di San Vito Martire	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
18	Cattedrale di San Pietro Apostolo (Duomo Tonti)	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
19	Edifici di corso Garibaldi (zona di rispetto Palazzo Coccia)	Vincolo	DM 21/05/1984 art. 21	-	-	Nessuna	
20	Edifici sportivi (ex g.i.l. e tribuna coperta Stadio Monterisi)	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
21	Edificio Piazza Matteotti (zona di rispetto Teatro Mercadante)	Vincolo	DM 03/10/1986 art. 21	-	-	Nessuna	
22	Edificio via Rossini (zona di rispetto Teatro Mercadante)	Vincolo	DM 03/10/1983 art. 21	-	-	Nessuna	
23	Edificio via Vitt. Veneto, via Verdi, Piazza Matteotti, via Siponto (zona di rispetto Teatro Mercadante)	Vincolo	DM 03/10/1983 art. 21	-	-	Nessuna	
24	Ex carcere mandamentale	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
25	Ex Caserma Nino Bixio	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
26	Ex Convento dei Gesuiti, via Don Minzoni 3-5-7	Vincolo	L 1089/1939 art. 1, 2, 3 DM 29.05.1993	-	-	Nessuna	
27	Ex Ginnasio N. Zingarelli	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
28	Ex Officina elettrica	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
29	Ex Opera Nazionale Maternità e Infanzia (O.N.M.I.)	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
30	Ex Orfanotrofio Monte Fornari	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
31	Ex Ospedale Tommaso Russo	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
32	Palazzo Tonti (Ex Palazzo di Giustizia)	Vincolo	L 1089/1939 art. 1 3	NC	-	Nessuna	
33	Ex Stalle Caserma N. Bixio	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
34	Ingresso cimitero monumentale	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
35	Istituto del Buon Consiglio	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
36	Istituto San Vincenzo	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
37	Istituto Spirito Santo	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
38	Istituto Tecnico Agrario "G. Pavoncelli"	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
39	Istituto Vasciaveo	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	

Beni architettonici vincolati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n.42/2004							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
40	Mattatoio comunale	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	Prescrizioni del relativo atto di vincolo.
41	Opera Pia Ospedale Pignatari	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	-	-	Nessuna	
42	Ospizio Solimine	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/100	-	-	Nessuna	
43	Palazzo Carmelo (Ex Convento Carmelitani)	Vincolo	D.Lgs 42/2004 DDR 17/06/2013	NC	-	Nessuna	
44	Palazzo Cirillo-Farrusi (Coccia)	Vincolo	DM 21/05/1984	-	-	Nessuna	
45	Palazzo Ducale	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
46	Palazzo Gala	Vincolo	D.Lgs 490/1999 DM 01/02/2000	-	-	Nessuna	
47	Palazzo Gramsci, Corso Gramsci 26	Vincolo	D.Lgs 490 del/1999 01/02/2000	-	20027	Nessuna	
48	Palazzo Lombardi Caprarella	Vincolo	D.Lgs 42/2004 DCPC 212 09/08/2016	-	-	Nessuna	
49	Palazzo Manfredi	Vincolo	D.Lgs 490/1999 DM 01/02/2000	NC	-	Nessuna	
50	Palazzo Merlicco	Vincolo	DM 01/02/2000	-	-	Nessuna	
51	Palazzo Pavoncelli	Vincolo	L. 1089/1939 art. 1, 2, 3 DM 14/02/1989	-	-	Nessuna	
52	Palazzo Reitani	Vincolo	DM 01/02/2000	-	-	Nessuna	
53	Piano delle Fosse	Vincolo	L. 1089/1939 art. 2,3 DM 05/07/1982	-	-	Nessuna	
54	Scuola elementare Borgo Libertà	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
55	Scuola elementare G. Carducci	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
56	Scuola elementare G. Marconi	Vincolo	ex art 5 DLGS 490/99	NC	-	Nessuna	
57	Teatro Comunale Mercadante	Vincolo	L. 1089/1939 art. 21 DI 28/11/1983	-	-	Nessuna	



Edifici vincolati in ambito urbano

Altri beni immobili di rilevante valore

Si tratta di 9 beni immobili che il PUG intende sottoporre a particolari tutele.

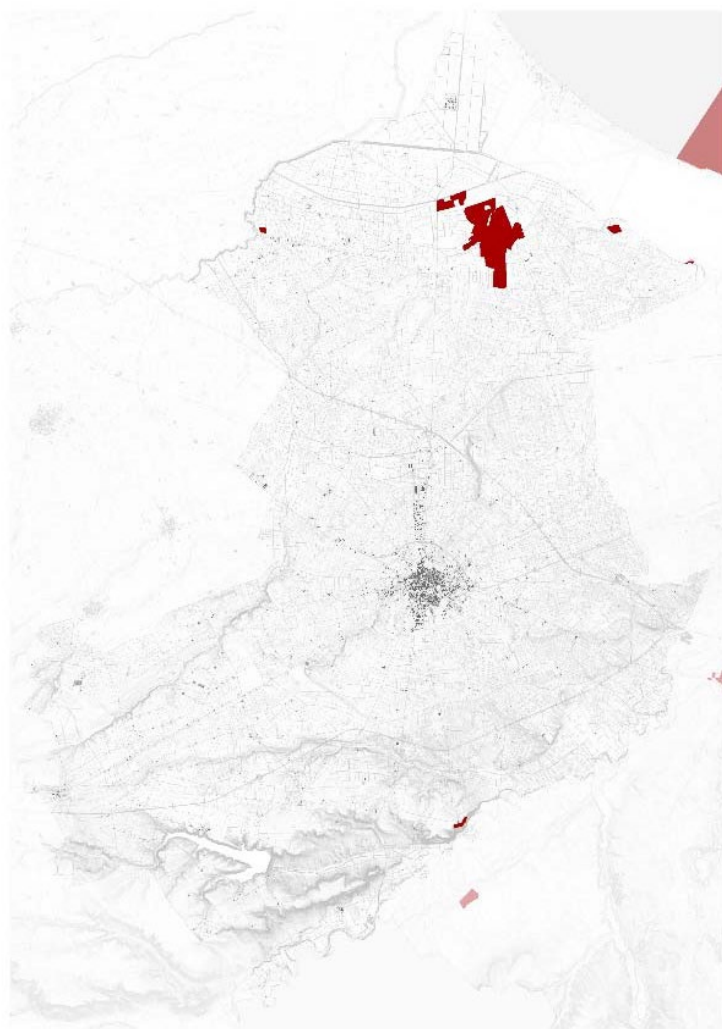
Altri beni immobili di rilevante valore							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Immobile di via S. Leonardo 6	-	-	-	-	Inserimento	Prescrizioni da definire con il PUG.
2	Centro sociale di assistenza femminile "Angiola Pedone"	-	-	-	-	Inserimento	
3	Immobile di Corso Garibaldi 51	-	-	-	-	Inserimento	
4	Immobile di via Egmont 14	-	-	-	-	Inserimento	
5	Immobile di via Pavoncelli 77-79	-	-	-	-	Inserimento	
6	Immobile di via Osteria Ducale 7	-	-	-	-	Inserimento	
7	Immobile di via Gramsci 40 "Palazzo Cantore"	-	-	-	-	Inserimento	
8	Immobile di via dei Sanniti 2	-	-	-	-	Inserimento	
9	Chiesa Salve Regina	-	-	-	-	Inserimento	

Beni Paesaggistici PPTR (Parte III del D.Lgs 42/2004)**Zone di interesse archeologico(B01) (art 142, comma 1, lett. m)**

Consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici.

Nel territorio di Cerignola sono presenti 13 zone di interesse archeologico:

Zone di interesse archeologico (Art. 142, comma 1, lett. m del Codice)							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Cerina	Vincolo	12.12.1987 istituito ai sensi della L. 1089	ARC0030	-	Nessuna	Non sono ammesse: trasformazioni che possano compromettere la conservazione dei siti; nuove edificazioni; nuove attività estrattive o loro ampliamenti; nuove infrastrutture.
2	Cerina	Vincolo	02.05.1988 istituito ai sensi della L. 1089	ARC0029	20014		
3	Cerina	Vincolo	26.11.1988 istituito ai sensi della L. 1089	ARC0028	20002		
4	Cerina	Vincolo	31.01.1990 istituito ai sensi della L. 1089	ARC0025	20001		
5	Salapia	Vincolo	07.09.1989 istituito ai sensi della L. 1089	ARC0032	20033		
6	Salapia	Vincolo	25.10.1989 istituito ai sensi della L. 1089	ARC0033	-		
7	Salapia	Vincolo	02.02.1990 istituito ai sensi della L. 1089	ARC0024	-		
8	Salapia	Vincolo	18.10.1991 istituito ai sensi della L. 1089	ARC0031	-		
9	Lupara	Vincolo	12.01.1990 istituito ai sensi della L. 1089	ARC0034	20003		
10	S. Maria di Ripalta (insediamento protostorico)	Vincolo	14.03.1995 rinnovato ai sensi della L. 1089	ARC0026	20004		
11	Monte Salpi	Vincolo	27.07.1973 istituito ai sensi della L. 1089	ARC0038	20008		
12	Tressanti/Barvagnone	Vincolo	24.10.2002 legge 490 del 1999	ARC0027	20034		
13	Villa San Vito	Vincolo	20.04.1998 istituito ai sensi della L. 1089	ARC0037	-		



Zone di interesse archeologico

Zone gravate da Usi Civici validate (art. 142, comma 1, lett. h)

Consistono nelle terre civiche appartenenti alle comunità dei residenti o alle università agrarie, ovvero terre private gravate da uso civico, Con nota prot. n. 6215 del 31.08.2016 l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso della Regione Puglia ha certificato le aree gravate da uso civico riportando l'indicazione delle particelle catastali interessate, la cui esatta consistenza ed estensione è comunque da verificare in sede di PUG definitivo.

Il territorio comunale di Cerignola risulta interessato dai seguenti Usi civici:

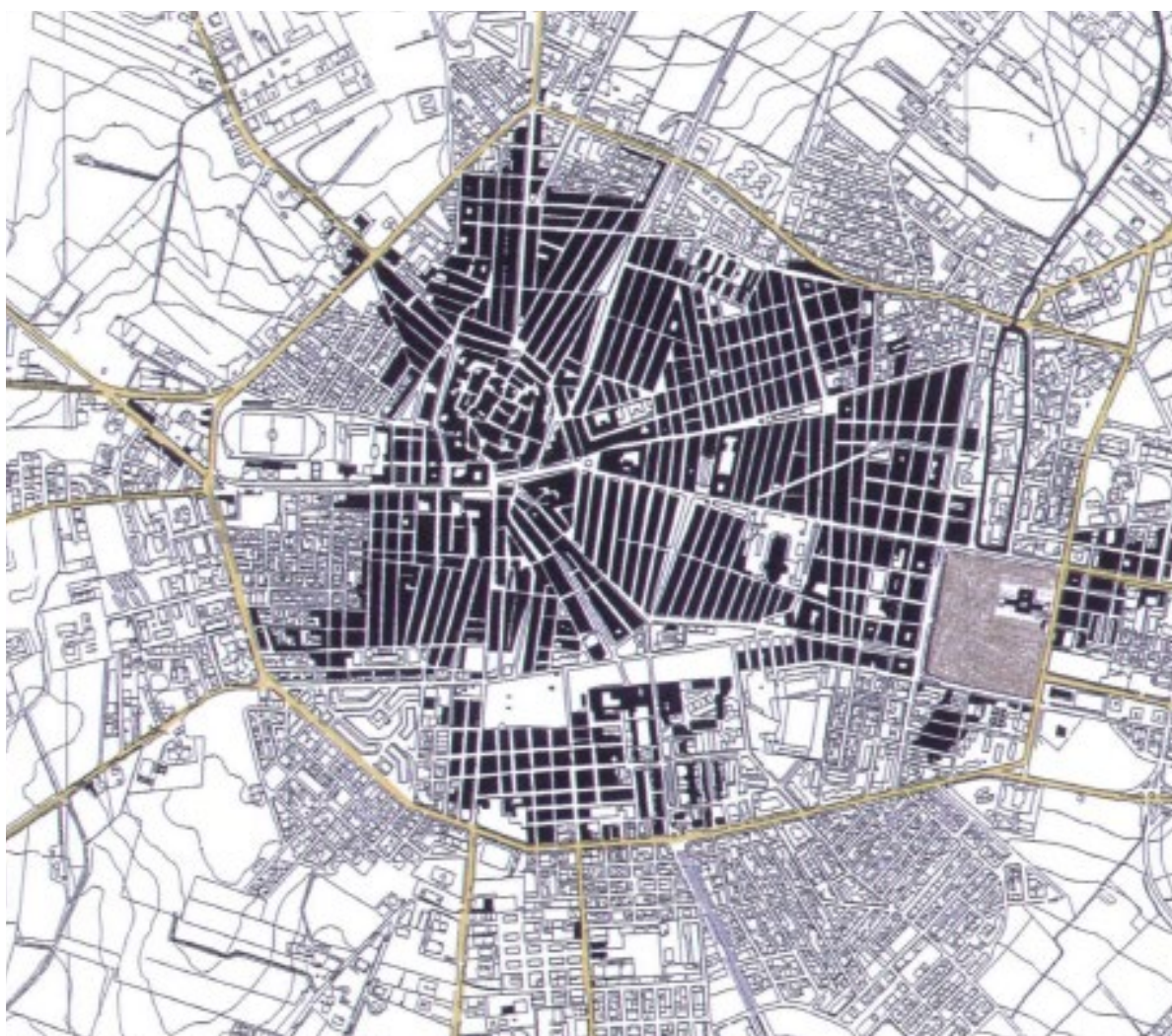
Zone gravate da Usi Civici (Art. 142, comma 1, lett. h del Codice)							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Aree in Contrada Ischia del Lupo	-	-	Le aree gravate da usi civici sono state certificate dalla Regione Puglia con protocollo n. 6215 del 31/08/2016		L'esatta localizzazione e consistenza sono da verificare in coordinamento con l'Ufficio regionale competente	Rispetto dell'integrità delle zone di uso civico, della loro destinazione primaria e conservazione delle attività silvo-pastorali

Ulteriori Contesti Paesaggistici PPTR (Parte III del DLgs 42/2004)

Città consolidata

Consiste in quella parte del centro urbano che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del Novecento.

La città consolidata è stata ripерimetrata sulla base dell'insediamento rilevato al 1890. La perimetrazione comprende la parte dell'insediamento compatto e unitario, sviluppatosi secondo un impianto radiale lungo le principali direttrici viarie.



Planimetria di Cerignola al 1954, elaborazione da Carta IGM su rilievo aerofotogrammetrico del 1996

Testimonianze della stratificazione insediativa (art. 143, comma 1, lett. e)

Beni architettonici vincolati e di interesse paesaggistico

Il territorio comunale di Cerignola è interessato da cinque immobili vincolati per interesse paesaggistico dal PPTR, un sesto immobile, il complesso della chiesa di Santa Maria delle Grazie, anch'esso individuato dal PPTR quale segnalazione architettonica, risulta vincolato con DDR 04/05/09 DDR 16/07/09 art. 45, pertanto è stato inserito fra gli immobili di interesse architettonico vincolati.

Testimonianza della stratificazione insediativa (art. 143, comma 1, lett. e del Codice)							
Beni architettonici vincolati e di interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 143 del D.Lgs n.42/2004							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Chiesa Maria SS. Dell'Annunziata	Vincolo	L. 1089/1939 DL 19.08.1988 e DM 27/09/1988	ARK0285	20016	Riperimetrazione area di rispetto	Le più restrittive fra le prescrizioni del relativo atto di vincolo e quelle definite dal PPTR.
2	Chiesa di Santa Maria di Ripalta	Vincolo	L. 1089/1939 DM 21/09/1984	ARK0287	20005	Riperimetrazione area di rispetto	
3	Complesso monumentale di Torre Alemana	Vincolo	DL 15/03/1983	ARK0288	20012	Riperimetrazione area di rispetto	
4	Villino Pallotta	Vincolo	L. 1089/1939 art. 1, 3 DDR 17/05/1999	ARK0290	-	Nessuna	
5	Chiesa Santa Maria delle Grazie o del Padreterno	Vincolo	D.Lgs 42/2004 art. 12 DDR 04/05/2009 e DDR 16/07/2009	FG000064	20017	Riperimetrazione area di rispetto	

Siti di interesse storico culturale (beni architettonici con interesse storico identitario):

Si tratta dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale:

74 Masserie, di cui 10 con proposta di eliminazioni dalle tutele del PPTR e 2 nuovi con proposta di nuovo inserimento;

25 Poste, di cui 6 con proposta di eliminazioni dalle tutele del PPTR;

2 Ville;

6 segnalazioni archeologiche;

17 casini, segnalati da PTCP e da verificare;

78 poderi segnalati dal PTCP e da verificare.

Siti di interesse storico culturale (Beni architettonici con valore storico identitario)							
Masserie							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Aquarulo di Grillo	Segnalazione	-	FG003561	20059	Riperimetrazione area di rispetto	Salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari dei beni; facilitazione alla loro fruizione e utilizzazione, ripristino dei contesti territoriali in cui i beni sono inseriti. Non si considera ammissibile la realizzazione di nuove costruzioni nell'area di pertinenza del bene.
2	Baroni Anzani	Segnalazione	-	FG000102	-	Riperimetrazione area di rispetto	
3	Belmantello	Segnalazione	-	NC	20065	Nessuna	
4	Bombace	Segnalazione	-	FG003585	20151	Riperimetrazione area di rispetto	
5	Cafora Conti	Segnalazione	-	FG003840	-	Riperimetrazione area di rispetto	
6	Cafora Zezza	Segnalazione	-	FG003584	20138	Riperimetrazione area di rispetto	
7	Campanello - ex Aquarola	Segnalazione	-	FG003563	20124	Riperimetrazione area di rispetto	
8	Carminie - ex Fara di Sopra	Segnalazione	-	FG003598	20116	Riperimetrazione area di rispetto	
9	Case Casalini	Segnalazione	-	FG003847	20104	Riperimetrazione area di rispetto	
10	Catenaccio	Segnalazione	-	FG003818	20117	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
11	Cerina	Segnalazione	-	Non identificato	20108	Nuovo inserimento nelle tutele del PPTR	
12	Cerinella	Segnalazione	-	FG000094	-	Riperimetrazione area di rispetto	
13	Ciminarella	Segnalazione	-	FG003554	20073	Riperimetrazione del bene e dell'area di rispetto	
14	Casa Ciminiera Torre	Segnalazione	-	FG003816	20126	Riperimetrazione del bene e dell'area di rispetto	
15	Coccia	Segnalazione	-	FG003582	20078	Riperimetrazione area di rispetto	

Siti di interesse storico culturale (Beni architettonici con valore storico identitario)							
Masserie							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
16	Di Forcone	Segnalazione	-	NC	20146	Riperimetrazione del bene e dell'area di rispetto	Salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari dei beni; facilitazione alla loro fruizione e utilizzazione, ripristino dei contesti territoriali in cui i beni sono inseriti. Non si considera ammissibile la realizzazione di nuove costruzioni nell'area di pertinenza del bene.
17	Di Pozzo Marano	Segnalazione	-	FG003833	20083	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
18	Di pozzo Monaco	Segnalazione	-	FG003813	20086	Riperimetrazione area di rispetto	
19	Fontana del Bue	Segnalazione	-	FG003590	20081	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
20	Fontanafigura Piccola	Segnalazione	-	FG003588	20080	Riperimetrazione area di rispetto	
21	Frisani	Segnalazione	-	FG003821	20140	Riperimetrazione area di rispetto	
22	Graziani	Segnalazione	-	FG003812	20070	Riperimetrazione area di rispetto	
23	Gubito	Segnalazione	-	FG003595	20088	Riperimetrazione area di rispetto	
24	I Parchi Tonti	Segnalazione	-	FG003839	-	Riperimetrazione area di rispetto	
25	I Pavoni	Segnalazione	DCPC n. 541 del 5/11/2018	FG000074	20072	Riperimetrazione area di rispetto	
26	Il Capitolo	Segnalazione	-	FG003580	20235	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
27	Il Toro	Segnalazione	-	NC	20144	Riperimetrazione area di rispetto	
28	La Contessa	Segnalazione	-	FG003577	20233	Nessuna	
29	La Luparella	Segnalazione	-	FG003567	20132	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
30	La Piccerella	Segnalazione	-	FG003830	20135	Riperimetrazione area di rispetto	
31	La Pila	Segnalazione	-	FG003568	20121	Riperimetrazione area di rispetto	
32	La Vedova	Segnalazione	-	FG003838	-	Riperimetrazione area di rispetto	
33	Lagnanello	Segnalazione	-	FG003831	20123	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
34	Lagnano	Segnalazione	-	FG001832	20079	Riperimetrazione area di rispetto	
35	Lamioni	Segnalazione	-	FG003589	20082	Nessuna	
36	Le Torri ed ex chiesa di San Casimiro	Vincolo	L. 1089/1939 art. 1, 2, 31 DM 24/03/1987	FG000081 ARK0286	20009	Riperimetrazione area di rispetto	

Siti di interesse storico culturale (Beni architettonici con valore storico identitario)							
Masserie							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
37	Lupara	Segnalazione	-	FG003851	20133	Riperimetrazione area di rispetto	Salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari dei beni; facilitazione alla loro fruizione e utilizzazione, ripristino dei contesti territoriali in cui i beni sono inseriti. Non si considera ammissibile la realizzazione di nuove costruzioni nell'area di pertinenza del bene.
38	Manfredi	Segnalazione	-	FG003560	20134	Riperimetrazione area di rispetto	
39	Montaltino	Segnalazione	-	FG000097	-	Riperimetrazione area di rispetto	
40	Montarcuccio	Segnalazione	-	FG003583	20136	Riperimetrazione area di rispetto	
41	Monte Gentile	Segnalazione	-	FG003835	20234	Riperimetrazione area di rispetto	
42	Moschella	Segnalazione	-	FG003828	20122	Riperimetrazione area di rispetto	
43	Palladino	Segnalazione	-	FG003559	20131	Riperimetrazione area di rispetto	
44	Pavoncelli	Segnalazione	-	NC	-	Nuovo inserimento nelle tutele del PPTR	
45	Pellegrini	Segnalazione	-	FG003850	20061	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
46	Petronilla - ex S. Martino	Segnalazione	-	FG003817	20150	Riperimetrazione area di rispetto	
47	Posta Angeloni	Segnalazione	-	FG003516	20049	Riperimetrazione area di rispetto	
48	Posta Nuova	Segnalazione	-	FG003565	20051	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
49	Pozzella	Segnalazione	-	FG003552	20076	Riperimetrazione area di rispetto	
50	Pozzo Terragno	Segnalazione	-	FG003883	20139	Riperimetrazione del bene e dell'area di rispetto	
51	Rabano	Segnalazione	-	FG003569	20053	Riperimetrazione area di rispetto	
52	Ragnizzi	Segnalazione	-	FG000194	-	Riperimetrazione area di rispetto	
53	Risicata	Segnalazione	-	FG003575	20130	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
54	S. Marco - ex Nuova di Spagna	Segnalazione	-	FG003597	20142	Nessuna	
55	Salice	Segnalazione	-	FG003842	20037	Riperimetrazione area di rispetto	
56	Salpello di Tondi	Segnalazione	-	FG003570	20064	Riperimetrazione area di rispetto	
57	Salve Regina	Segnalazione	-	FG003586	20141	Riperimetrazione area di rispetto	

Siti di interesse storico culturale (Beni architettonici con valore storico identitario)							
Masserie							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
58	San Giovanni in Fonte o di Zezza	Vincolo	-	FG003823	20071	Riperimetrazione area di rispetto	Salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari dei beni; facilitazione alla loro fruizione e utilizzazione, ripristino dei contesti territoriali in cui i beni sono inseriti. Non si considera ammissibile la realizzazione di nuove costruzioni nell'area di pertinenza del bene.
59	San Marco	Segnalazione	-	FG003596	20069	Riperimetrazione del bene e dell'area di rispetto	
60	San Michele alle Vigne	Segnalazione	-	FG003846	-	Riperimetrazione del bene e dell'area di rispetto	
61	Santa Maria dei Manzi	Segnalazione	-	FG003844	-	Riperimetrazione del bene e dell'area di rispetto	
62	Santa Maria di Ripalta	Segnalazione	-	NC	-	Riperimetrazione area di rispetto	
63	Sparpaglio	Segnalazione	-	FG003553	20074	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
64	Staffa	Segnalazione	-	FG003849	20062	Riperimetrazione del bene e dell'area di rispetto	
65	Tammarice	Segnalazione	-	FG003556	20143	Riperimetrazione area di rispetto	
66	Tavoletta Rizzi	Segnalazione	-	FG003591	20085	Riperimetrazione area di rispetto	
67	Toporusso - Cirillo	Segnalazione	-	FG003825	20149	Riperimetrazione area di rispetto	
68	Torretta	Segnalazione	-	FG000694	20087	Riperimetrazione area di rispetto	
69	Torricelli	Segnalazione	-	FG003551	20067	Riperimetrazione del bene e dell'area di rispetto	
70	Tramezzo	Segnalazione	-	FG003600	20055	Riperimetrazione area di rispetto	
71	Tre Perazzi	Segnalazione	-	FG003843	20041	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
72	Tre Titoli	Segnalazione	-	FG003819	20119	Riperimetrazione area di rispetto	
73	Tressanti	Segnalazione	-	SP623_FG	-	Riperimetrazione area di rispetto	
74	Vangalese Palitto	Segnalazione	-	FG003594	20048	Riperimetrazione del bene e dell'area di rispetto	

Siti interessati da beni storico culturali (Beni architettonici con valore storico identitario)							
Poste							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Acquarolo	Segnalazione	-	NC	20058	Eliminazione dalle tutele del PPTR	Salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari dei beni; facilitazione alla loro fruizione e utilizzazione, ripristino dei contesti territoriali in cui i beni sono inseriti. Non si considera ammissibile la realizzazione di nuove costruzioni nell'area di pertinenza del bene. Sono ammissibili annessi rustici per attività agro-silvo-pastorali, abitativo e turistico ricettivo.
2	Aquamala	Segnalazione	-	NC	20148	Riperimetrazione area di rispetto	
3	Bellaveduta	Segnalazione	-	NC	20127	Riperimetrazione area di rispetto	
4	Bonassisa	Segnalazione	-	NC	20050	Riperimetrazione area di rispetto	
5	Capacciotti	Segnalazione	-	NC	-	Riperimetrazione area di rispetto	
6	Crusta	Segnalazione	-	FG003593	20054	Riperimetrazione area di rispetto	
7	Crusta dell'Abruzzese	Segnalazione	-	NC	-	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
8	Crusta di Casillo	Segnalazione	-	NC	-	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
9	Dei Preti	Segnalazione	-	FG003571	20057	Riperimetrazione area di rispetto	
10	Di Santa Maria vallecannella	Segnalazione	-	NC	-	Riperimetrazione del bene e dell'area di rispetto	
11	Fontafura	Segnalazione	-	NC	-	Riperimetrazione area di rispetto	
12	Forcone	Segnalazione	-	NC	20043	Riperimetrazione area di rispetto	
13	Giardino	Segnalazione	-	NC	-	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
14	Jemma - Macchione	Segnalazione	-	NC	20109	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
15	Mezzana Santa Maria La Scala	Segnalazione	-	NC	-	Riperimetrazione area di rispetto	
16	Monte Arsentè	Segnalazione	-	NC	20125	Riperimetrazione area di rispetto	
17	Pignatella	Segnalazione	-	NC	20075	Riperimetrazione area di rispetto	
18	Posta La Pila	Segnalazione	-	NC	20056	Riperimetrazione area di rispetto	
19	Profico	Segnalazione	-	NC	-	Riperimetrazione area di rispetto	
20	Ragucci	Segnalazione	-	NC	-	Eliminazione dalle tutele del PPTR	
21	Posta Rossa	Segnalazione	-	NC	-	Riperimetrazione area di rispetto	
22	S. Clotilde	Segnalazione	-	NC	-	Riperimetrazione area di rispetto	
23	San Giovanni	Segnalazione	-	NC	-	Riperimetrazione del bene e dell'area di	
24	Sant'Andrea	Segnalazione	-	NC	20077	Riperimetrazione area di rispetto	
25	Tammarice	Segnalato	-	NC	20103	Riperimetrazione area di rispetto	

Siti interessati da beni storico culturali (Beni architettonici con valore storico identitario)							
Ville							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Villa Tannoia	Segnalazione	-	FG003841	-	Riperimetrazione area di rispetto	Salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari dei beni. Non si considera ammissibile la realizzazione di nuove costruzioni nell'area di pertinenza del bene.
2	Villa tenuta il Quarto	Segnalazione	-	FG003558	20129	Riperimetrazione area di rispetto	

Siti interessati da beni storico culturali (Beni architettonici con valore storico identitario)							
Segnalazioni archeologiche							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG rispetto al PPTR	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Salapia	Segnalazione	-	SP213_FG	-	-	Salvaguardia dei beni secondo le disposizioni dei Beni Culturali
2	Montagna Spaccata	Segnalazione	-	FG000695	-	-	
3	Fattoria Ripalta	Segnalazione	-	FG000696	-	-	
4	Fattoria San Marco	Segnalazione	-	FG000692	-	-	
5	Masseria Torretta	Segnalazione	-	FG000694	-	-	
6	San Vito insediamento	Segnalazione	-	FG000604	-	-	

Casini							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Cannone	Segnalazione	-	-	20038	-	Salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari dei beni; facilitazione alla loro fruizione e utilizzazione, ripristino dei contesti territoriali in cui i beni sono inseriti. Non si considera ammissibile la realizzazione di nuove costruzioni nell'area di pertinenza del bene. Sono ammissibili annessi rustici per attività agro-silvo-pastorali, abitativo e turistico ricettivo.
2	Capotondo	Segnalazione	-	-	20040	-	
3	Casabianca di Cafiero	Segnalazione	-	-	20098	-	
4	Casalini	Segnalazione	-	-	20104	-	
5	Colucci	Segnalazione	-	-	20035	-	
6	Forcone di Graziani	Segnalazione	-	-	20106	-	
7	Forcone di Grillo	Segnalazione	-	-	20043	-	
8	Macchiarulo	Segnalazione	-	-	20039	-	
9	Piscioscia	Segnalazione	-	-	20042	-	
10	Quarto	Segnalazione	-	-	20107	-	
11	S. Martino	Segnalazione	-	-	20101	-	
12	Scarponcella	Segnalazione	-	-	20102	-	
13	Specchio	Segnalazione	-	-	20105	-	
14	Tammarice-Pignaturo	Segnalazione	-	-	20103	-	
15	Topporusso	Segnalazione	-	-	20100	-	
16	Vaccareccia	Segnalazione	-	-	20099	-	
17	Zezza	Segnalazione	-	-	20036	-	

Poderi							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Pod.e N. 122	Segnalazione	-	-	SI	-	Definite dal PUG
2	Pod.e N. 154	Segnalazione	-	-	SI	-	
3	Pod.e N. 191	Segnalazione	-	-	SI	-	
4	Pod.e N. 193	Segnalazione	-	-	SI	-	
5	Pod.e N. 195	Segnalazione	-	-	SI	-	
6	Pod.e N. 197	Segnalazione	-	-	SI	-	
7	Pod.e N. 202	Segnalazione	-	-	SI	-	
8	Pod.e N. 204	Segnalazione	-	-	SI	-	
9	Pod.e N. 207	Segnalazione	-	-	SI	-	
10	Pod.e N. 210	Segnalazione	-	-	SI	-	
11	Pod.e N. 212	Segnalazione	-	-	SI	-	
12	Pod.e N. 214	Segnalazione	-	-	SI	-	
13	Pod.e N. 221	Segnalazione	-	-	SI	-	
14	Pod.e N. 224	Segnalazione	-	-	SI	-	
15	Pod.e N. 228	Segnalazione	-	-	SI	-	
16	Pod.e N. 229	Segnalazione	-	-	SI	-	
17	Pod.e N. 231	Segnalazione	-	-	SI	-	
18	Pod.e N. 237	Segnalazione	-	-	SI	-	
19	Pod.e N. 240	Segnalazione	-	-	SI	-	
20	Pod.e N. 243	Segnalazione	-	-	SI	-	
21	Pod.e N. 245	Segnalazione	-	-	SI	-	
22	Pod.e N. 250	Segnalazione	-	-	SI	-	
23	Pod.e N. 273	Segnalazione	-	-	SI	-	
24	Pod.e N. 319	Segnalazione	-	-	SI	-	
25	Pod.e N. 342	Segnalazione	-	-	SI	-	
26	Pod.e N. 348	Segnalazione	-	-	SI	-	
27	Pod.e N. 351	Segnalazione	-	-	SI	-	
28	Pod.e N. 357	Segnalazione	-	-	SI	-	
29	Pod.e N. 360	Segnalazione	-	-	SI	-	
30	Pod.e N. 361	Segnalazione	-	-	SI	-	
31	Pod.e N. 365	Segnalazione	-	-	SI	-	
32	Pod.e N. 368	Segnalazione	-	-	SI	-	
33	Pod.e N. 370	Segnalazione	-	-	SI	-	
34	Pod.e N. 371	Segnalazione	-	-	SI	-	
35	Pod.e N. 375	Segnalazione	-	-	SI	-	
36	Pod.e N. 375	Segnalazione	-	-	SI	-	
37	Pod.e N. 376	Segnalazione	-	-	SI	-	
38	Pod.e N. 378	Segnalazione	-	-	SI	-	
39	Pod.e N. 379	Segnalazione	-	-	SI	-	
40	Pod.e N. 380	Segnalazione	-	-	SI	-	
41	Pod.e N. 381	Segnalazione	-	-	SI	-	
42	Pod.e N. 382	Segnalazione	-	-	SI	-	
43	Pod.e N. 383	Segnalazione	-	-	SI	-	
44	Pod.e N. 491	Segnalazione	-	-	SI	-	
45	Pod.e N. 493	Segnalazione	-	-	SI	-	
46	Pod.e N. 496	Segnalazione	-	-	SI	-	
47	Pod.e N. 499	Segnalazione	-	-	SI	-	
48	Pod.e N. 500	Segnalazione	-	-	SI	-	
49	Pod.e N. 507	Segnalazione	-	-	SI	-	
50	Pod.e N. 511	Segnalazione	-	-	SI	-	
51	Pod.e N. 512	Segnalazione	-	-	SI	-	
52	Pod.e N. 518	Segnalazione	-	-	SI	-	
53	Pod.e N. 521	Segnalazione	-	-	SI	-	
54	Pod.e N. 523	Segnalazione	-	-	SI	-	
55	Pod.e N. 526	Segnalazione	-	-	SI	-	
56	Pod.e N. 527	Segnalazione	-	-	SI	-	
57	Pod.e N. 560	Segnalazione	-	-	SI	-	
58	Pod.e N. 564	Segnalazione	-	-	SI	-	
59	Pod.e N. 735	Segnalazione	-	-	SI	-	
60	Pod.e N. 738	Segnalazione	-	-	SI	-	

Poderi							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
61	Pod.e N. 740	Segnalazione	-	-	SI	-	Definite dal PUG
62	Pod.e N. 744	Segnalazione	-	-	SI	-	
63	Pod.e N. 750	Segnalazione	-	-	SI	-	
64	Pod.e N. 751	Segnalazione	-	-	SI	-	
65	Pod.e N. 758	Segnalazione	-	-	SI	-	
66	Pod.e N. 766	Segnalazione	-	-	SI	-	
67	Pod.e N. 774	Segnalazione	-	-	SI	-	
68	Pod.e N. 979	Segnalazione	-	-	SI	-	
69	Pod.e N. 1002	Segnalazione	-	-	SI	-	
70	Pod.e N. 1002	Segnalazione	-	-	SI	-	
71	Pod.e N. 1027	Segnalazione	-	-	SI	-	
72	Pod.e N. 1200	Segnalazione	-	-	SI	-	
73	Pod.e N. 1213	Segnalazione	-	-	SI	-	
74	Pod.e N. Armando	Segnalazione	-	-	SI	-	
75	Pod.re Caferio	Segnalazione	-	-	SI	-	
76	Pod.e Iadarola	Segnalazione	-	-	SI	-	
77	Pod.e N. S. Antonio	Segnalazione	-	-	SI	-	
78	Pod.e N. Sciretti	Segnalazione	-	-	SI	-	

Aree appartenenti alla rete dei tratturi

Si tratta dei percorsi interessati dalle storiche migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca.

Aree appartenenti alla rete dei tratturi							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta	Non reintegrato	-	-	-	NO	Divieto di ogni alterazione della integrità visuale e di insediamento di destinazioni d'uso non compatibili con finalità di salvaguardia; facilitazione delle condizioni di conservazione e fruibilità pubblica dei beni.
2	Regio Tratturello Cerignola Trinitapoli	Non reintegrato	-	-	-	NO	
3	Regio Tratturello Ponte di canosa Trinitapoli	Non reintegrato	-	-	-	NO	
4	Regio Braccio Cerignola Ascoli Satriano	Reintegrato	-	-	-	NO	
5	Regio Trattuo Foggia Ofanto	Reintegrato	-	-	-	NO	
6	Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli	Non reintegrato	-	-	-	NO	
7	Regio Tratturello orta Tressanti	Reintegrato	-	-	-	NO	
8	Regio Tratturello candela Montegentile	Non reintegrato	-	-	-	NO	
9	Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello	Non reintegrato	-	-	-	NO	
10	Regio Tratturello stornara Montemilone	Non reintegrato	-	-	-	NO	
11	Regio Tratturello Foggia Zapponeta	Non reintegrato	-	-	-	NO	
12	Tratturello La Ficora	Non reintegrato	-	-	-	NO	
13	Tratturello Cerignola - San Casiano - Mezzano di Motta	Non reintegrato	-	-	-	NO	
14	Tratturello Stomara - Lavello	Non reintegrato	-	-	-	NO	
15	Tratturello Trinitapoli - Zapponeta	Non reintegrato	-	-	-	NO	
16	Tratturello camere - pente	Non reintegrato	-	-	-	NO	
17	Tratturello Cerignola - Melfi	Non reintegrato	-	-	-	NO	
18	Tratturello Canosa - Montecarafa	Reintegrato	-	-	-	NO	
19	Tratturello Cerignola Ponte di Bovino	Non reintegrato	-	-	-	NO	

Aree a rischio archeologico;

Si tratta di aree interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenimenti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.

Aree a rischio archeologico							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela del bene, decreto di vincolo, fonti identificative e tipologia di tutela nel PUG					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Tipologia	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Masseria Torretta	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007165	Villaggio neolitico	NO	Non è ammissibile alcun intervento che possa mettere a rischio eventuali reperti archeologici potenzialmente presenti nell'area. In particolare non sono ammissibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento e altri interventi che mutino la morfologia naturale dei luoghi,
2	Feudo del Pero	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007164	Villaggio neolitico	NO	
3	Coppa Capacciotti	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007162	Villaggio neolitico	NO	
4	Coppa Capacciotti	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007161	Villaggio neolitico	NO	
5	Coppa Capacciotti	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007160	Villaggio neolitico	NO	
6	Capacciotti	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007159	Villaggio neolitico	NO	
7	Masseria Petronilla	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007143	Villaggio neolitico	NO	
8	Masseria Petronilla	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007142	Villaggio neolitico	NO	
9	Santa Maria la Scala	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007141	Villaggio neolitico	NO	
10	Lagnano	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007140	Villaggio neolitico	NO	
11	Lagnano	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007139	Villaggio neolitico	NO	
12	Lagnano	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007138	Villaggio neolitico	NO	
13	Tre Titoli	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007136	Villaggio neolitico	NO	
14	Tre Titoli	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007135	Villaggio neolitico	NO	
15	Tre Titoli	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007134	Villaggio neolitico	NO	
16	Tre Titoli	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007133	Villaggio neolitico	NO	
17	Tre Perazzi	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007132	Villaggio neolitico	NO	
18	Tre Perazzi	Segnalazione	Abitativa/residenziale-produttiva	FG007131	Villaggio neolitico	NO	
19	Maccarone	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003669	Villaggio neolitico	NO	
20	Masseria Marrella	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003668	Villaggio neolitico	NO	
21	Masseria Toporusso Cirillo 2	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003667	Villaggio neolitico	NO	
22	Masseria Toporusso Cirillo 1	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003666	Villaggio neolitico	NO	
23	Masseria Novelli	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003665	Villaggio neolitico	NO	
24	Posta Barone Grella 3	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003664	Villaggio neolitico	NO	
25	Posta Barone Grella 2	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003663	Villaggio neolitico	NO	

Aree a rischio archeologico							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela del bene, decreto di vincolo, fonti identificative e tipologia di tutela nel PUG					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Tipologia	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
26	Posta Barone Grella 1	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003662	Villaggio neolitico	NO	Non è ammissibile alcun intervento che possa mettere a rischio eventuali reperti archeologici potenzialmente presenti nell'area. In particolare non sono ammissibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento e altri interventi che mutino la morfologia naturale dei luoghi,
27	Torre 9	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003661	Villaggio neolitico	NO	
28	Torre 8	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003649	Villaggio neolitico	NO	
29	Torre 7	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003659	Villaggio neolitico	NO	
30	Torre 6	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003658	Villaggio neolitico	NO	
31	Torre 5	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003657	Villaggio neolitico	NO	
32	Torre 4	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003656	Villaggio neolitico	NO	
33	La Torre 3	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003655	Villaggio neolitico	NO	
34	La Torre 2	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003654	Villaggio neolitico	NO	
35	La Torre 1	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG007253	Villaggio neolitico	NO	
36	Masseria Pozzo Marano 3	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG007252	Villaggio neolitico	NO	
37	Masseria Pozzo Marano 2	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG007251	Villaggio neolitico	NO	
38	Masseria Pozzo Marano 1	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG007250	Villaggio neolitico	NO	
39	Masseria Canale Carrasso 2	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003649	Villaggio neolitico	NO	
40	Pozzo Terraneo 8	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003648	Villaggio neolitico	NO	
41	Marana di Fontanafigura 6	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003647	Villaggio neolitico	NO	
42	Marana di Fontanafigura 5	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003646	Villaggio neolitico	NO	
43	Marana di Fontanafigura 4	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003645	Villaggio neolitico	NO	
44	Marana di Fontanafigura 3	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003644	Villaggio neolitico	NO	
45	Marana di Fontanafigura 2	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003643	Villaggio neolitico	NO	
46	Marana di Fontanafigura 1	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003642	Villaggio neolitico	NO	
47	Masseria Cofora Lupi	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003641	Villaggio neolitico	NO	
48	Masseria Coccia Piccola	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003640	Villaggio neolitico	NO	
49	Coccia	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003639	Villaggio neolitico	NO	
50	Masseria i Pavoni 3	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003638	Villaggio neolitico	NO	

Aree a rischio archeologico							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela del bene, decreto di vincolo, fonti identificative e tipologia di tutela nel PUG					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Tipologia	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
51	Masseria i Pavoni 2	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003637	Villaggio neolitico	NO	Non è ammissibile alcun intervento che possa mettere a rischio eventuali reperti archeologici potenzialmente presenti nell'area. In particolare non sono ammissibili interventi di nuova costruzione o di ampliamento e altri interventi che mutino la morfologia naturale dei luoghi,
52	I Pavoni 1	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003636	Villaggio neolitico	NO	
53	Pozzo Terraneo 8	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003635	Villaggio neolitico	NO	
54	Pozzo Terraneo 7	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003634	Villaggio neolitico	NO	
55	Pozzo Terraneo 6	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003633	Villaggio neolitico	NO	
56	Pozzo Terraneo 5	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003632	Villaggio neolitico	NO	
57	Pozzo Terraneo 4	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003631	Villaggio neolitico	NO	
58	Pozzo Terraneo 3	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003630	Villaggio neolitico	NO	
59	Pozzo Terraneo 2	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003629	Villaggio neolitico	NO	
60	Pozzo Terraneo 1	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003628	Villaggio neolitico	NO	
61	Masseria Torricelli	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003627	Villaggio neolitico	NO	
62	Torricelli	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003626	Villaggio neolitico	NO	
63	Torricelli	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003625	Villaggio neolitico	NO	
64	Masseria La Vedova	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003624	Villaggio neolitico	NO	
65	Masseria La Vedova	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003623	Villaggio neolitico	NO	
66	Fontanella	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003622	Villaggio neolitico	NO	
67	Graziani	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003621	Villaggio neolitico	NO	
68	marana Castello	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG000682	Villaggio neolitico	NO	
69	Forcone Colucci	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG000681	Villaggio neolitico	NO	
70	San Giovanni in Fonte	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG000678	Villaggio neolitico	NO	
71	San Giovanni in Fonte	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG000802	Villaggio neolitico	NO	
72	San Giovanni in Fonte	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG000801	Villaggio neolitico	NO	
73	S. maria La Scala	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG000658	Villaggio neolitico	NO	
74	Masseria Lagnano	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG003654	Villaggio neolitico	NO	
75	Posticciola	Segnalazione	Abitativa/residenziale	FG004087	Villaggio neolitico	No	

Area rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 130, comma 1, lett. e)

Area di rispetto dei siti di interesse storico culturale

Si tratta di un'area appositamente individuata in sede di formazione del PUG al fine di garantirne adeguata percezione verso ogni sito di interesse storico culturale, sulla base delle reali caratteristiche conformative e paesaggistiche del contesto in cui il bene è collocato.

Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (art. 143, comma 1, lett. e del Codice)							
Aree di rispetto dei siti di interesse storico culturale (masserie, poste e ville)							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
Tutte	-	Segnalazioni	-	Alcune	Alcune	Nuove perimetrazioni effettuate dal PUG in riferimento alle reali caratteristiche e conformazioni dei luoghi.	Non è ammissibile nessuna trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti e alcun intervento di nuova costruzione che limiti o riduca la visibilità del bene.

Area di rispetto Rete dei Tratturi

Si tratta di una fascia della profondità di 100 metri per lato dal margine dei tratturi reintegrati e della profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati.

Aree di rispetto della rete dei tratturi							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Regio Tratturello Foggia Tressanti Barletta	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
2	Regio Tratturello Cerignola Trinitapoli	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
3	Regio Tratturello Ponte di canosa Trinitapoli	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
4	Regio Braccio Cerignola Ascoli Satriano	Reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 100 metri
5	Regio Trattuo Foggia Ofanto	Reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 100 metri
6	Regio Tratturello Salpitello di Tonti Trinitapoli	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
7	Regio Tratturello orta Tressanti	Reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 100 metri
8	Regio Tratturello candela Montegentile	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
9	Regio Tratturello Foggia Ascoli Lavello	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
10	Regio Tratturello stornara Montemilone	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
11	Regio Tratturello Foggia Zapponeta	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
12	Tratturello La Ficora	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
13	Tratturello Cerignola - San Casiano - Mezzano di N	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
14	Tratturello Stornara - Lavello	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
15	Tratturello Trinitapoli - Zapponeta	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
16	Tratturello camere - pente	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
17	Tratturello Cerignola - Melfi	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri
18	Tratturello Canosa - Montecarafa	Reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 100 metri
19	Tratturello Cerignola Ponte di Bovino	Non reintegrato	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 30 metri

Area di rispetto zone interesse archeologico

Si tratta di una fascia di rispetto di 100 metri dal perimetro delle zone di interesse archeologico.

Aree di rispetto delle zone di interesse archeologico							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
Tutte	-	Segnalazioni	-	SI	SI	NO	Fascia di rispetto di 100 metri nella quale non è ammissibile nessuna trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti e alcun intervento di nuova costruzione che limiti o riduca la visibilità del bene.

Valori percettivi

Strade a valenza paesaggistica

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico.

Nel Territorio di Cerignola sono presenti sei strade a valenza paesaggistica:

Strade a valenza paesaggistica							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Strada Provinciale n. 91	Segnalazione	-	SI	-	NO	Non sono ammissibili compromissioni dei valori paesaggistici e interventi di grandi dimensioni che possano occludere le visuali panoramiche.
2	Strada provinciale n. 231	Segnalazione	-	SI	-	NO	
3	Strada Provinciale n. 66	Segnalazione	-	SI	-	NO	
4	Strada Provinciale n. 60	Segnalazione	-	SI	-	NO	
5	Strada Provinciale n. 88	Segnalazione	-	SI	-	NO	
6	Strada Provinciale n. 95	Segnalazione	-	SI	-	NO	

Strade panoramiche

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese.

Nel Territorio di Cerignola è presente un'unica strada panoramica.

Strade panoramiche							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Strada Provinciale n. 91	Segnalazione	-	SI	-	NO	Non sono ammissibili compromissioni dei valori paesaggistici.

Luoghi panoramici

Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.

Nel Territorio di Cerignola è presente un unico luogo panoramico.

Luoghi panoramici							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Madonna di Ripalta	Segnalazione	-	SI	-	NO	Non sono ammissibili compromissioni dei valori paesaggistici e interventi di grandi dimensioni che possano occludere le visuali panoramiche

Invarianti per le componenti identitarie

Sistema delle identità urbane e territoriali

Le identità urbane e territoriali che il PUG identifica quali invarianti sono:

- il sistema insediativo urbano di prima formazione, compreso fra via Tredici Italiani, via Torrione, via Palmisano e via Osteria Ducale;
- il sistema insediativo di espansione settecentesca, compreso fra gli assi di Corso Gramsci, Via Manzoni e via Mascagni;
- l'antico tracciato del Regio Tratturo con i suoi insediamenti lungo gli assi di via Consolare e via Fratelli Rosselli;
- le Fosse granarie di Piano San Rocco, con la Chiesa di San Domenico e il Palazzo Opera Pia Monte Fornari;
- il sistema radiale concentrico di relazione città campagna;
- il patrimonio dell'Opera Nazionale Combattenti: Masseria Posta Angeloni; Masseria Salpitello di Tondi e Masseria Salve Regina;
- il sistema insediativo della Riforma agraria e i Borghi rurali.

Identità urbane e territoriali							
IDENTIFICAZIONE		Grado di tutela, decreto di vincolo, fonti identificative, modifiche proposte dal PUG e prescrizioni di tutela					
Numerica progressiva PUG	Nominale	Grado di tutela del bene	Decreto di vincolo	Identificazione nel PPTR	Identificazione nel PTCP	Proposta di modifica del PUG	Prescrizioni di tutela e salvaguardia
1	Sistema insediativo di prima formazione: Terra Vecchia, fra via Tredici Italiani, via Torrione, via Palmisano e via Osteria Ducale.	-	-	-	-	-	Definite dal PUG
2	Sistema insediativo di espansione settecentesca: insediamenti compresi fra gli assi di Corso Gramsci, via Manzoni e via Mascagni.	-	-	-	-	-	
3	Antico tracciato del Regio Tratturo: insediamenti lungo gli assi di via Consolare e via Fratelli Rosselli.	-	-	-	-	-	
4	Fosse granarie di piano San Rocco.	-	-	-	-	-	
5	Sistema radiale concentrico di relazione città-campagna.	-	-	-	-	-	
6	Testimonianze della stratificazione insediativa nell'Agro.	-	-	-	-	-	
7	Sistema insediativo ottocentesco lungo gli assi di Via Roma, Corso Garibaldi e via Roosevelt.	-	-	-	-	-	
8	Patrimonio dell'Opera Nazionale Combattenti.	-	-	-	-	-	
9	Sistema insediativo della riforma agraria e Borghi rurali: Angeloni, Libertà, Moschella, Torre Quarto e Tressanti.	-	-	-	-	-	

Invarianti per le componenti infrastrutturali

Rete stradale di grande scorrimento

Comprende la S.S. 16bis, la S.P. 231, l'Autostrada A14 denominata "Adriatica" Bologna-Taranto, l'Autostrada A16 dei "Due Mari" Napoli-Canosa, la S.P. 77 Cerignola-Manfredonia, la S.P. 143 Cerignola-Lavello, la S.P. 62, la S.P. 72, la S.S. 544, Tratturello Regio Ponte di Bovino.

Rete stradale di distribuzione comunale

Comprende tutte le strade a valenza urbana e di collegamento interno del centro urbano Viale Maria Santissima Ausiliatrice, Viale USA, Viale di Levante, Via di Ponente, Via Paolo Borsellino e le strade di collegamento con i borghi rurali.

Spazi di supporto al sistema della mobilità

Comprende le fasce di rispetto definite dalla normativa di settore per le diverse tipologie di strade.

Rete e stazione ferroviaria

Include il tratto delle ferrovie dello stato che attraversano il territorio comunale di Cerignola e la stazione denominata "Cerignola Campagna".

Polo Ospedaliero

Si tratta del Polo Ospedaliero "G. Tatarella" di Cerignola, un presidio appartenente all'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) della provincia di Foggia, ubicato nelle vicinanze del raccordo con l'S.S. 16, ai margini del centro cittadino, dotato di un'elisupeficie.

Nodi di interscambio

I nodi di interscambio sono 3 punti di snodo da attrezzare con aree a parcheggio e 6 velostazioni urbane.

I parcheggi sono ubicati nelle attuali zone di maggior snodo per il trasporto pubblico regionale ed interregionale, in particolare in prossimità della stazione ferroviaria "Cerignola Campagna" e tra le Vie Paolo Borsellino e Viale dei Mandorli, nei pressi delle fermate del TPL e delle tratte interregionali di trasporto pubblico.

Ulteriore parcheggio di interscambio è ubicato ad ovest del centro urbano nelle vicinanze del quartiere Torricelli e dello Stadio Monterisi.

Le velostazioni urbane, sono disposte lungo i percorsi ciclopeditoni.

Rete di mobilità lenta

La rete individuata della Mobilità Lenta (pedonale, ciclabile) è il risultato della messa a sistema di tutta una serie di scenari e di progetti realizzati a livello regionale, di area vasta, recepiti in parte anche dal Piano Paesaggistico della Regione Puglia PPTR quale obiettivo strategico "Valorizzazione la fruizione lenta dei paesaggi" e "il Sistema Infrastrutturale per la Mobilità Dolce".

Sono stati infatti presi in considerazione i progetti a livello regionale, il progetto Cyronmed, inserito nel Piano regionale dei Trasporti; la Variante Ciclabile FG8: Ciclabile

della Va Francigena (Celle San Vito-Ortona-Cerignola), presente nel Piano di Mobilità Ciclistica Provinciale della Provincia di Foggia, oltre che le piste ciclabili e pedonali comunali esistenti, in corso di realizzazione e di progetto all'interno del centro urbano.

Aree e fasce di rispetto cimiteriale

Comprende tutta l'area cimiteriale, la viabilità interna e le parti destinate a verde e a parcheggio pubblici anche esterno alla struttura cimiteriale.

Depuratore

Comprende l'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Cerignola ubicato in località "Contrada San Lorenzo", alla periferia del centro urbano

CONTESTI TERRITORIALI

Contesti territoriali in ambito agricolo

Contesto settentrionale della bonifica

È un contesto rurale a prevalente valore paesaggistico con un forte indirizzo agricolo.

Occupava la porzione più bassa del territorio di Cerignola che va ad inserirsi nell'ampio arco delle zone umide costiere di Capitanata che da Manfredonia giungono fin a Margherita di Savoia.

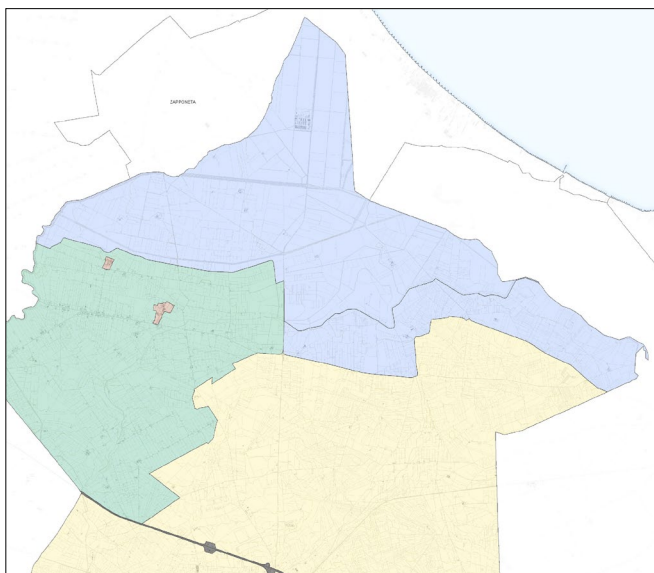
Il valore paesaggistico è insito nell'estrema piattezza e nelle ampie visuali favorite da una trama agricola composta da poderi molto estesi con radi insediamenti agricoli.

Questo contesto si caratterizza per la presenza dominante di seminativi non irrigui solcati da un'estesa e fitta rete di canali della bonifica. Più marginali appaiono le altre colture della vite e dell'olivo, presenti soprattutto nella parte più interna.

I paesaggi rurali sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi.

Tutto il settore nordorientale, a confine con i territori di Trinitapoli e Zapponeta, lambisce i due vasti sistemi di aree umide delle Saline di Margherita (in particolare i bacini dell'Alma Dannata) e delle vasche di San Floriano, importanti serbatoi di biodiversità.

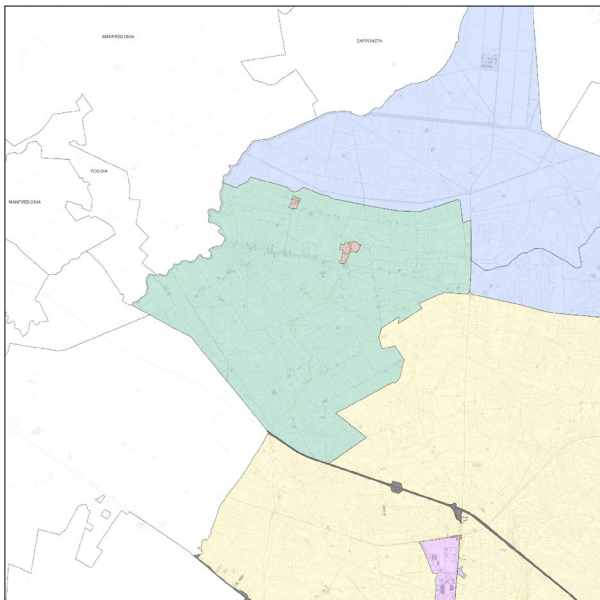
Le attuali tecniche colturali hanno modificato intensamente i paesaggi storici e talvolta i processi di messa a coltura hanno interessato parti del territorio alle quali non erano storicamente legate.



Contesto della riforma “Posta Angeloni e Borgo Tressanti”

È un contesto rurale che si sviluppa a ridosso del basso Tavoliere e delle zone umide costiere della Capitanata in un paesaggio in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, con opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti.

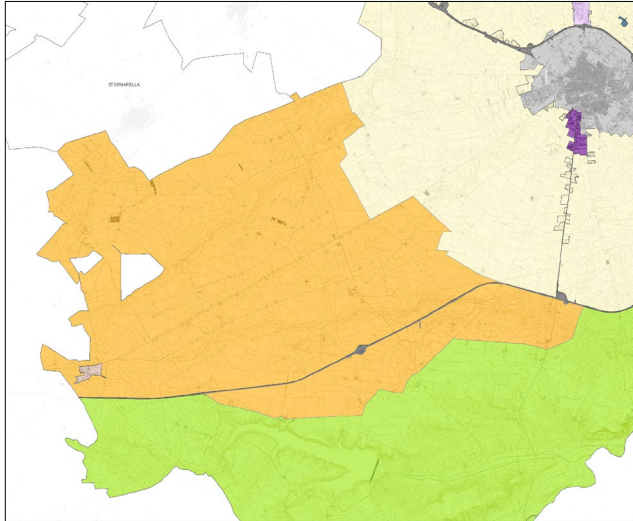
In questo contesto negli ultimi 30 anni la struttura agricola ha subito un profondo cambiamento (tutt'ora in corso) determinato dalla sostituzione delle ampie trame dei seminativi non irrigui con una fitta rete di più piccoli appezzamenti di vite e olivo.



Contesto della riforma di valore paesaggistico “Borgo Libertà”

È un contesto rurale a prevalente funzione agricola che si estende tra la collina di Ascoli Satriano e il medio corso del fiume Ofanto e si caratterizza per un paesaggio dalle lievi ondulazioni solcate da incisioni fluviali che nel settore più occidentale rientrano nelle così dette “marane di Ascoli Satriano”.

Il paesaggio agricolo vede ancora predominare i seminativi non irrigui sebbene la coltura della vite e dell’olio acquistino sempre maggiore rilevanza.



Contesto del mosaico agrario “Borgo Stazione e Torre Quarto”

È un contesto rurale a prevalente funzione agricola che si estende nel paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere meridionale tra il fiume Ofanto e il Carapelle, attorno al centro di Cerignola.

Le colture prevalenti sono la vite e l'olivo a cui si alternano sporadici frutteti e campi a seminativo.

Gli aspetti del paesaggio risultano caratterizzati da un'ampia piana bassa e piatta che scendendo verso l'Ofanto, si movimentata progressivamente, dando origine a lievissime colline punteggiate di masserie, che rappresentano i capisaldi del sistema agrario storico.

L'elemento percettivo che più contraddistingue il contesto è rappresentato dalla cupola di Cerignola che svetta sugli estesi orizzonti di viti e olivi della vasta piana agricola.

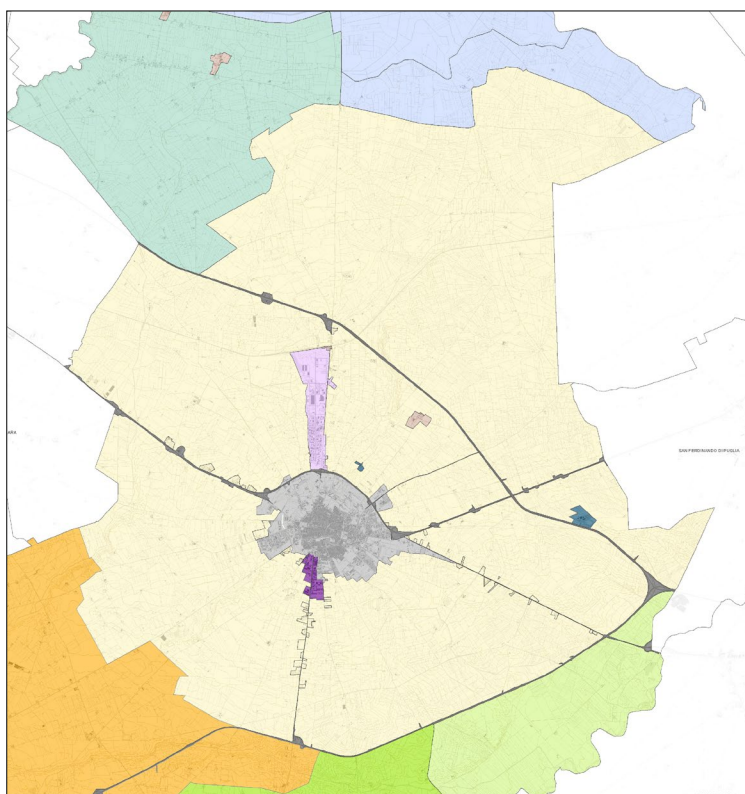
In questo contesto negli ultimi 50 anni si è assistito ad una poderosa transizione da un paesaggio aperto basato sul pascolo e la cerealicoltura estensiva, a quello odierno imperniato sulla viticoltura e la frutticoltura industriale e sulla produzione di ortive di pieno campo in regime irriguo.

L'intensivizzazione dei mosaici porta, in particolare nell'ambito agricolo più prossimo alla città, ad una diminuzione del valore ecologico del territorio rurale.

In questo contesto si rileva un'erosione del mosaico agrario periurbano da parte dell'espansione edilizia centrifuga urbana e di quella lineare lungo le principali direttrici radiali.

Si rileva, inoltre, un progressivo abbandono e deterioramento degli insediamenti rurali storici e delle loro aree di pertinenza.

L'attuale assetto produttivo vede un'agricoltura fortemente orientata al mercato ed alla filiera lunga.



Contesto della Bassa Valle dell'Ofanto

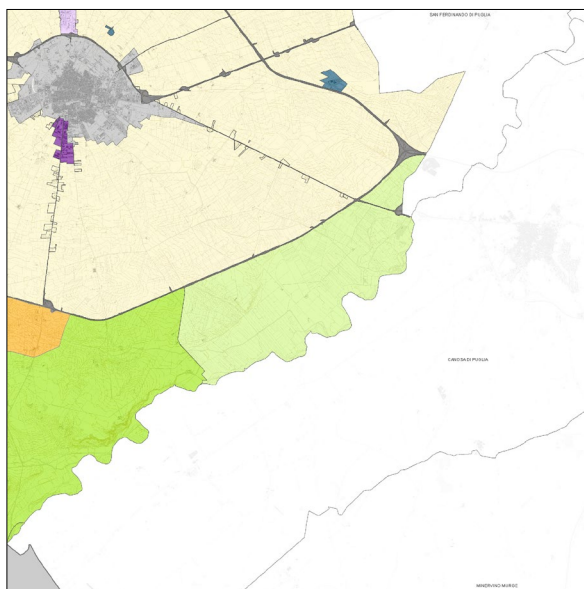
È un contesto rurale che si sviluppa nella parte meridionale del territorio comunale tra il basso corso del Fiume Ofanto e l'autostrada A16.

La valle fluviale è poco incisa e il paesaggio agricolo è caratterizzato da una fitta trama a vigneti e alcuni oliveti, dominato da una fitta trama a vigneti.

Il fiume, completamente attanagliato dal geometrico appoderamento dei coltivi è percepibile solo nella lieve serpentina di vegetazione ripariale che taglia debolmente la piana.

Gli aspetti ambientali sono pertanto relegati alla stretta area di pertinenza del fiume in cui si sviluppa una ristretta fascia di vegetazione ripariale.

Si rilevano una compromissione dei profili morfologici delle scarpate e il progressivo abbandono e deterioramento degli insediamenti rurali storici e delle loro aree di pertinenza.



Contesto della Media Valle dell'Ofanto "Borgo Moschella"

È un Contesto Rurale a prevalente valore ambientale e paesaggistico che interessa la parte più meridionale del territorio comunale di Cerignola solcato dal medio corso del fiume Ofanto.

Questo tratto del fiume presenta un percorso più meandriforme con ampie aree di naturalità residua periferuviali.

Il paesaggio si esprime in forme geologiche più evidenti, soprattutto, là dove il versante appare più acclive e corrugato per la presenza di ampi sistemi calanchivi che giungono fin quasi alle anse del Fiume Ofanto.

Da qui domina la valle l'Acrocoro di Madonna di Ripalta, che rappresenta un riferimento scenografico significativo e un punto panoramico da cui è possibile godere di ampie visuali dall'Appennino al mare.

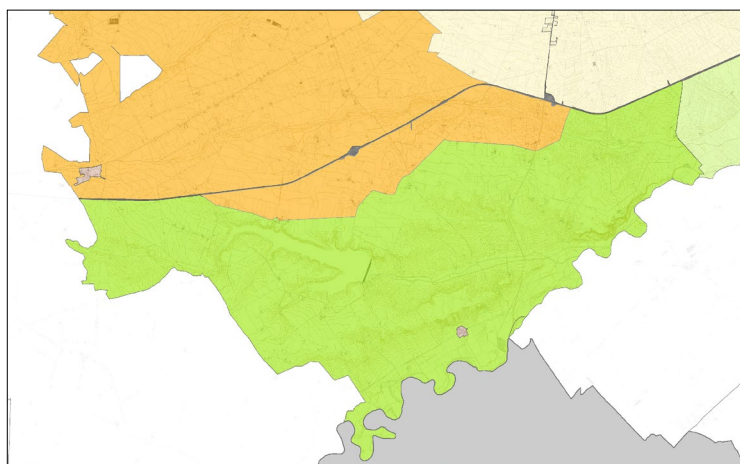
Il paesaggio agricolo sul piano di campagna passa dal mosaico di alternanza vigneto-frutteto-oliveto a quello della monocultura cerealicola che invade tutta la piana sulla sinistra idrografica.

I villaggi della bonifica immobilizzati nel tempo come il Villaggio Moscatella e le case della riforma agraria, distribuite a filari e in parte abbandonate, attestano una storia recente di politiche di valorizzazione dell'agricoltura e del mondo rurale.

Il tratto più interno, dove il fiume segna il confine con la Basilicata, perde i caratteri dell'agricoltura intensiva e acquisisce le forme di una naturalità ancora legata alla morfologia del suolo.

Una grande rilevanza paesaggistica e naturalistica, oltre che socio-economica, ha assunto l'invaso artificiale del Lago di Capacciotti.

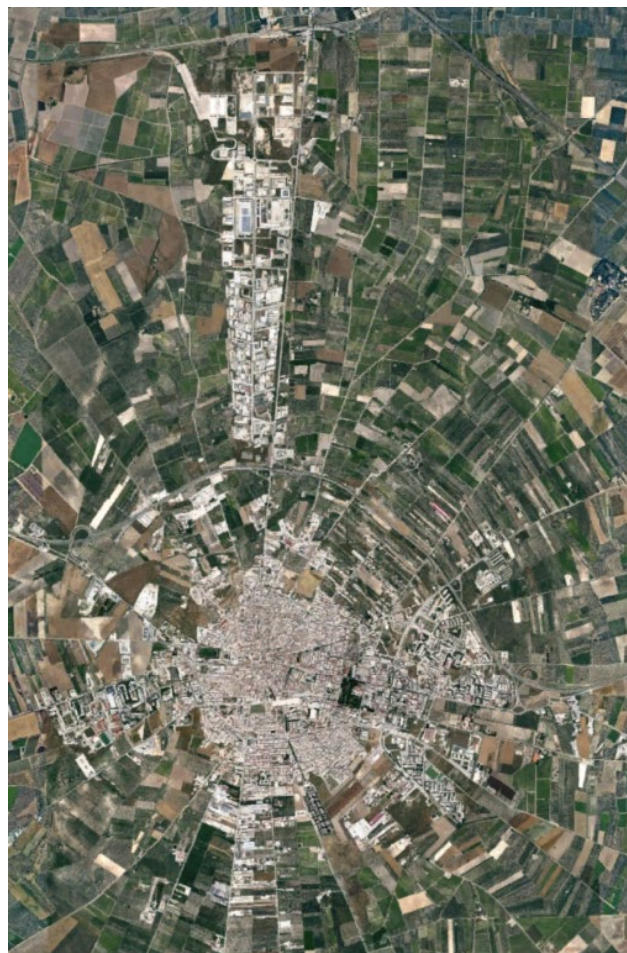
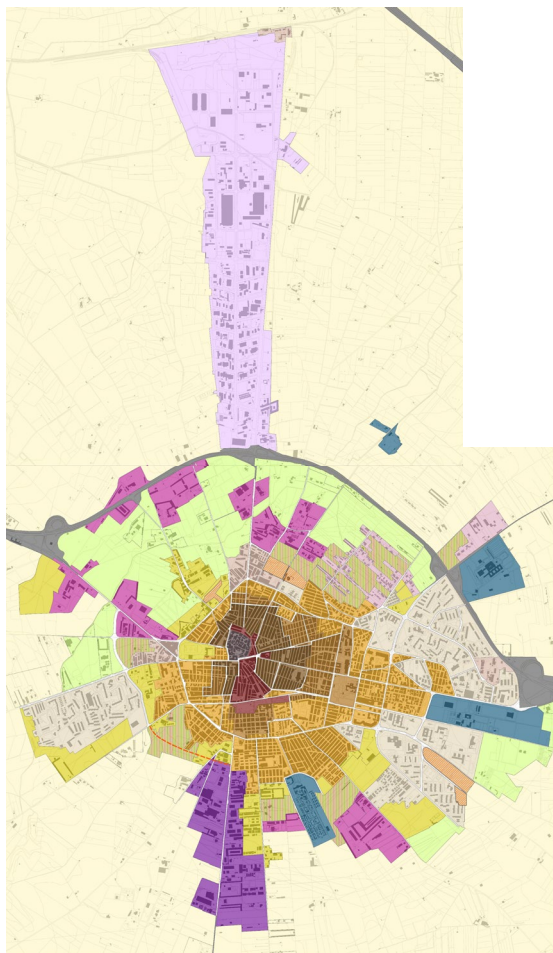
Si rilevano una compromissione dei profili morfologici delle scarpate, una tendenza alla monocultura intensiva con conseguente creazione di un paesaggio fluviale monocromatico ed ecologicamente semplificato e il progressivo abbandono e deterioramento degli insediamenti rurali storici e delle loro aree di pertinenza.



Contesto rurale marginale

Si tratta delle aree caratterizzate da un'economia agricola residuale, raffigurate in verde nell'immagine sottostante, il cui sistema aziendale è frammentato e largamente sostituito con altri usi e funzioni e sottoposto a pressioni antropiche, con la presenza di insediamenti non rurali anche di carattere produttivo.

All'interno di questo contesto, gravato da fenomeni di antropizzazione, soprattutto negli ambiti più prossimi alle reti infrastrutturali e ai contesti urbani, saranno ammessi gli interventi di potenziamento delle aree produttive, soprattutto in corrispondenza dei principali nodi e infrastrutture viarie, la promozione di attività per il tempo libero e lo svago e la deimpermeabilizzazione e riqualificazione paesaggistica delle aree meno antropizzate.



Contesti territoriali in ambito urbano

Contesto storico di prima formazione, di valenza storico ambientale

Si tratta del nucleo più antico dell'insediamento urbano, denominato "Terra Vecchia", posto al centro della Città, con un'estensione di circa per circa 3,6 ettari e delimitato da Via Torrione, Via palmisano, Via Osteria Ducale, un tratto di Corso Antonio Gramsci, Via Napoli fino all'intersezione con Via Tredici Italiani e Via Tredici Italiani.

Il contesto storico di prima formazione "Terra vecchia" corrisponde al primo borgo fortificato, fondato in epoca normanna, durante il "decollo demografico" della regione.

Il sistema insediativo del contesto omogeneo ed unitario, con le emergenze monumenti della Chiesa Madre e i palazzi storici caratterizza la Terra Vecchia come un insediamento di valore storico, artistico e ambientale.

Il tessuto compatto è costituito dalla iterazione e rifusione di tipologie edilizie della casa a schiera, la casa a pseudoschiera, la casa bifamiliare, e in forma minore, la casa palaziata a corte.

Il contesto è connotato da alcune modificazioni dei caratteri originari derivate da operazioni di sostituzione edilizia e anche di demolizione di edifici e parti di questi che hanno generato discontinuità nell'integrità dei fronti e alterazioni dei caratteri degli spazi aperti.

Altri fenomeni diffusi risultano la chiusura di logge e l'appropriazione di porzioni di spazi aperti attraverso tettoie che producono visibili alterazioni alle caratteristiche architettoniche dei manufatti.

La zona è caratterizzata da vicoli, archi e strade acciottolate molto strette, che quasi sempre si rivelano percorribili solo a piedi.



Contesto storico di prima espansione, di valenza tipo morfologica

Si tratta della prima espansione insediativa al di fuori della “Terra Vecchia”, risalente circa al XVIII secolo, che si costituisce con un nuovo borgo orientato a sud e sviluppato fino al Piano delle Fosse granarie, con un'estensione di circa 8,5 ettari.

Il tessuto edilizio è caratterizzato da isolati compatti dalla forma allungata, fiancheggiati dalle strade principali sui lati lunghi.

Gli isolati sono costituiti principalmente sulla regola dell'accostamento di elementi monocellulari o lamioni, impostati lungo un unico muro di spina centrale.

Il contesto è connotato da caratteri di unitarietà tipo morfologica.

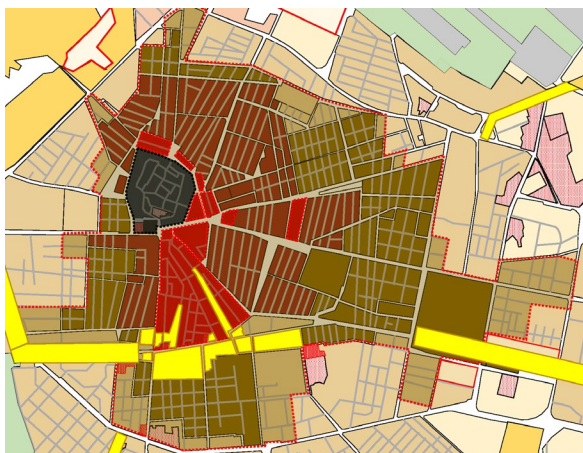


Contesto consolidato con valore storico

Comprende la parte dell'insediamento urbano compatto costituitasi fra i primi dell'Ottocento, con l'abolizione della mena delle Pecore, con la quale si dà avvio alla costituzione dei nuovi quartieri per i braccianti, la successiva costituzione dell'asse su cui si attesteranno i principali interventi urbani, dal Teatro, al Duomo, alla Villa Comunale all'Ospedale e alla Scuola agraria e il secondo dopoguerra, con differenti connotazioni morfologiche e stati di conservazione.

La parte dell'insediamento di più vecchia formazione, costituitosi nei primi anni dell'Ottocento, nella fascia nordorientale della Terra Vecchia è connotata dalla principale tipologia adottata per la casa bracciantile, detta "lamioni" ripetuti uguali a se stessi all'interno degli isolati.

Successivamente l'insediamento si costruisce attraverso una trasformazione degli elementi a schiera più semplici verso organismi più complessi, costituiti dall'aggregazione di più cellule singole. Espansione ottocentesca con caratteristiche morfologiche unitarie e edificazioni di modesto valore architettonico, in stato di degrado e con presenza di alterazioni.

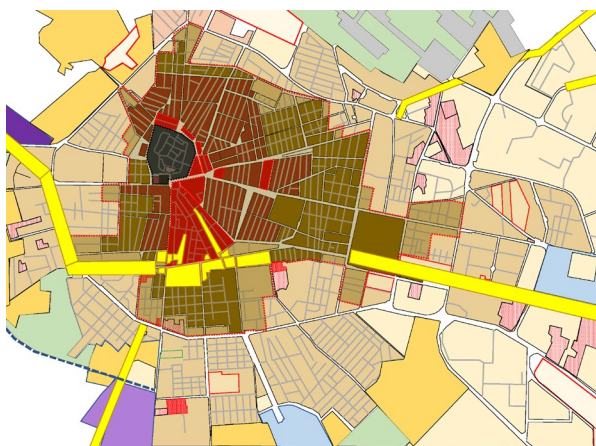


Contesto consolidato

Comprende la parte dell'insediamento urbano compatto costituitasi attorno al contesto consolidato di valore storico, con sviluppo prevalente nel settore meridionale ed orientale, caratterizzata da differenti connotazioni morfologiche, gradi di qualità urbana e stati di conservazione.

I settori meridionale, occidentale e soprattutto quello settentrionale di questo contesto risultano fortemente deficitari di dotazioni territoriali pubbliche.

La differente connotazione dei caratteri tipo-morfologici fra i differenti quartieri e aree di questo contesto e la differente disponibilità e distribuzione delle attrezzature pubbliche, richiedono diversificate opportunità e modalità di intervento, da quelli di salvaguardia delle connotazioni morfologiche a quelli di ristrutturazione urbanistica.



Contesto consolidato di ristrutturazione urbanistica

Comprende alcune parti dell'insediamento costituitesi dopo il 1950, ai margini del nucleo consolidato, con usi promiscui residenziali e produttivi, le cui attività anche dismesse, che vertono in condizioni di degrado edilizio e urbanistico e prive di dotazioni territoriali, per le quali il piano prevederà e sosterrà interventi ristrutturazione urbanistica.

Contesto di recente formazione in via di consolidamento

Comprende le parti dell'insediamento urbano costituitesi prevalentemente in attuazione del Piano regolatore generale del 1972, prevalentemente situate nell'ambito orientale e sudoccidentale, connotate da assetti morfologici a pianta libera e nelle quali spesso non sono giunti a completamento le previsioni attuative per la realizzazione delle dotazioni pubbliche.

Le aree di questo contesto risultano fortemente separate dal resto della città e quelle disposte a sud este e a sud ovest risultano sprovviste di dotazioni territoriali.

Questi isolati, a maglia libera, sono spesso frammentati da aree libere intercluse, nelle quali non sono stati realizzati i servizi previsti dagli strumenti urbanistici.

Contesto marginale da strutturare

Comprende le parti dell'insediamento a ridosso del contesto consolidato e in via di consolidamento, privo di connotazioni morfologiche e con assetto urbanistico incompleto. Comprende, inoltre, le aree dell'attuale Stadio Monterisi, di cui è previsto lo spostamento. Per tali contesti il piano prevederà interventi di rigenerazione urbanistica e urbana.

Contesto in corso di formazione

Comprende le parti dell'insediamento urbano recentemente attuate o in corso di attuazione, sulla base delle previsioni del vigente Piano regolatore generale.

Spesso in questi contesti non è ancora stata data completa attuazione alle urbanizzazioni ed all'attrezzamento delle aree per dotazioni pubbliche.

Il Piano per questi contesti confermerà gli interventi in corso di attuazione.

Contesto urbano produttivo da completare e da consolidare

Comprende le aree dell'insediamento destinate alle attività produttive

La principale di queste aree è collocata a nord, lungo la via per Manfredonia con sviluppo di circa 26° ettari, che arriva fino alla stazione ferroviaria, frutto dell'attuazione dei Piani per le attività produttive vigenti, destinata a opifici industriali e insediamenti produttivi connessi al sistema di trasporto intermodale ed anche ad insediamenti artigianali e commerciali con residenze annesse per attività artigianali e piccole industrie con annessi locali di esposizione e vendita al dettaglio. La seconda area produttiva, con carattere misto artigiana/commerciale/industriale, è disposta a sud, lungo la via Melfi.

Il consolidamento delle aree produttive potrà avvenire lungo la via per Manfredonia, in continuità con la zona produttiva industriale esistente e ormai pressoché satura e lungo la via Melfi, anche qui in continuità con la zona produttiva mista artigianale e industriale già esistente.

Contesto urbano produttivo da riqualificare

Comprende le aree produttive, di magazzinaggio, deposito e commerciali sparse all'interno del contesto rurale marginale, concentrate soprattutto lungo le principali infrastrutture viarie.

In tali contesti il piano favorirà interventi di adeguamento e potenziamento delle attività esistenti, attraverso incrementi una tantum, in considerazione della differente tipologia e connotazione delle attività insediate.

Contesto urbano di relazione con la Campagna

Comprende le aree interne alla città che hanno svolto in passato un importante ruolo di relazione fra la Città e l'Agro, la rete tratturale e il Piano delle Fosse granarie, terminale urbano, collocato nella città nell'ambito sud orientale del nucleo antico, nel quale convergono le radiali delle strade rurali, porto in terra per gli scambi fra la "*forma urbis*" e la "*forma agri*", storico luogo di raccolta della produzione granaria e delle funzioni legate alla vita economica e sociale della città e del suo territorio.

Contesto rurale marginale (nuclei) e contesto rurale marginale con indice perequativo

Comprende gli insediamenti sparsi, con basse densità, che connotano importanti porzioni di territorio ai margini della città, realizzati senza chiare regole urbanistiche lungo le principali reti viarie, soprattutto negli ultimi decenni e caratterizzati da usi prevalentemente residenziali.

Questi insediamenti, prive di attrezzature urbane, completamente dipendenti dalla città per la fornitura dei servizi e scarsamente identificabili nei loro margini, hanno modificato profondamente il paesaggio rurale, rendendo residua la componente produttiva agricola nelle aree prossime ed intercluse, costituite fra questi, le infrastrutture viarie e il margine urbano.

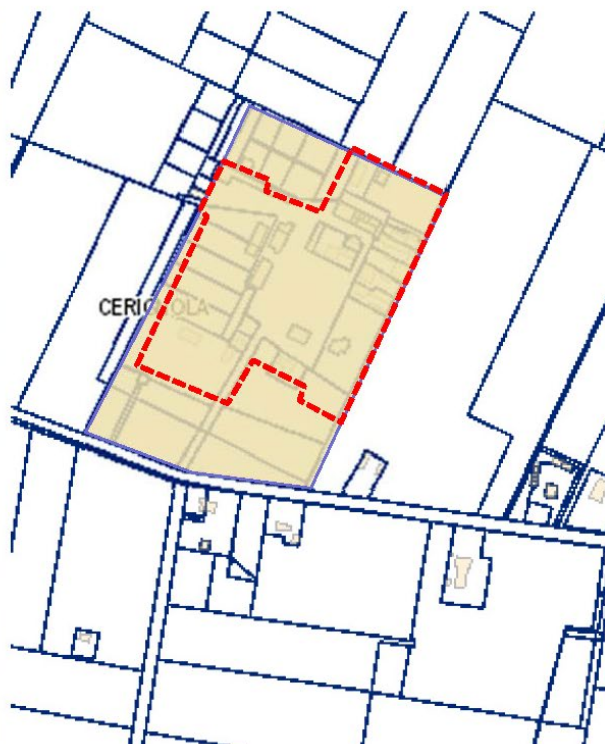
Per questi insediamenti il piano prevederà piccole possibilità di completamento, attraverso meccanismi perequativi e acquisizioni di capacità edificatorie dai contesti marginali con indice perequativo, volti a garantirne la riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Contesto dei borghi rurali

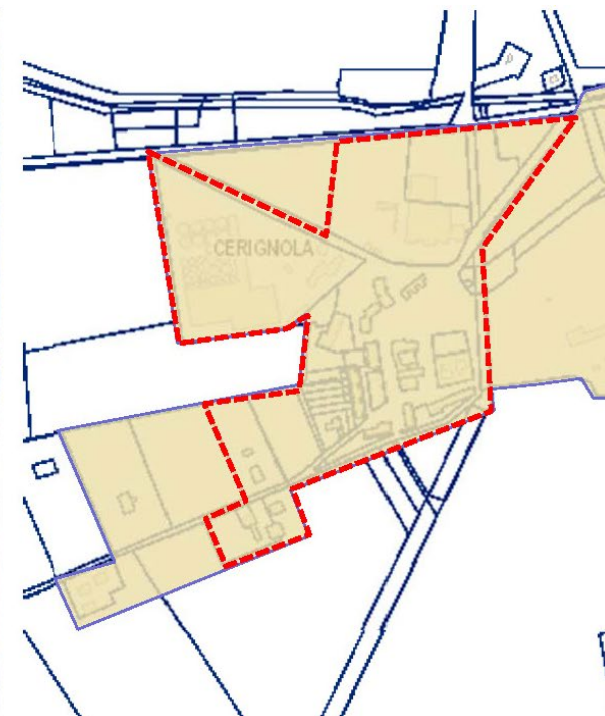
Questo contesto comprende gli insediamenti localizzati nel territorio rurale di Cerignola, in parte costituitisi o consolidatisi fra gli ultimi dell'Ottocento e i primi del Novecento come capisaldi di servizio alla campagna, con caratteristiche di ricerca e sperimentazione agraria e in parte realizzati negli anni 50 del Novecento per l'inclusione della popolazione rurale nel ciclo produttivo dell'agricoltura.

Si tratta dei Borghi Angeloni, Libertà, Moschella, Tressanti e Torre Quarto a cui si è deciso di aggiungere Borgo Stazione, agglomerato insediativo costituitosi nelle prossimità della Stazione ferroviaria di Cerignola Campagna, di seguito raffigurati su ortofoto, con l'attuale perimetrazione e su base catastale con la nuova perimetrazione proposta.

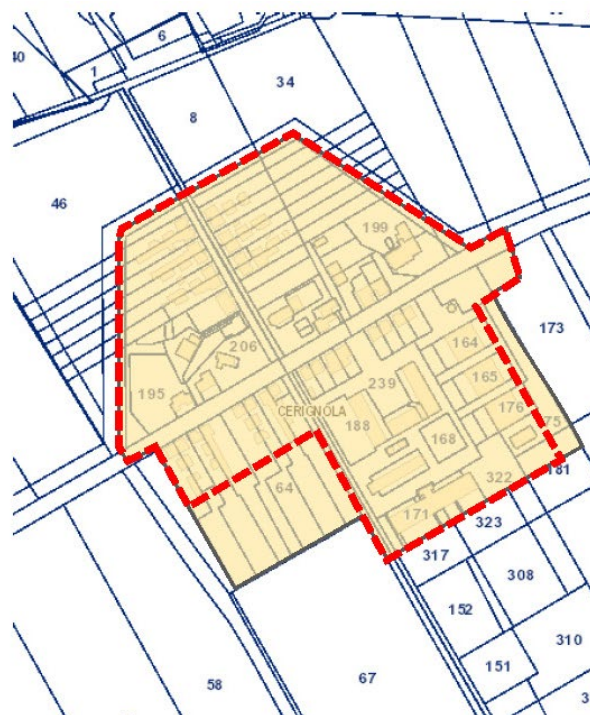
Borgo Angeloni



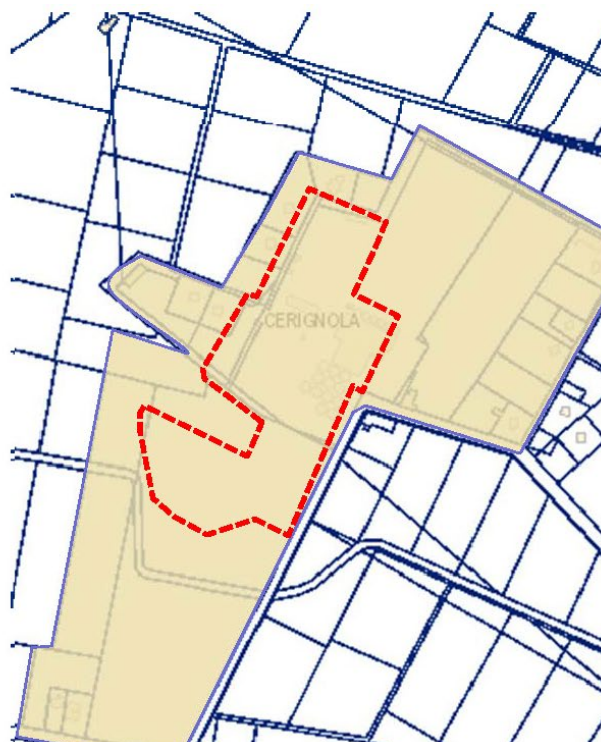
Borgo Libertà



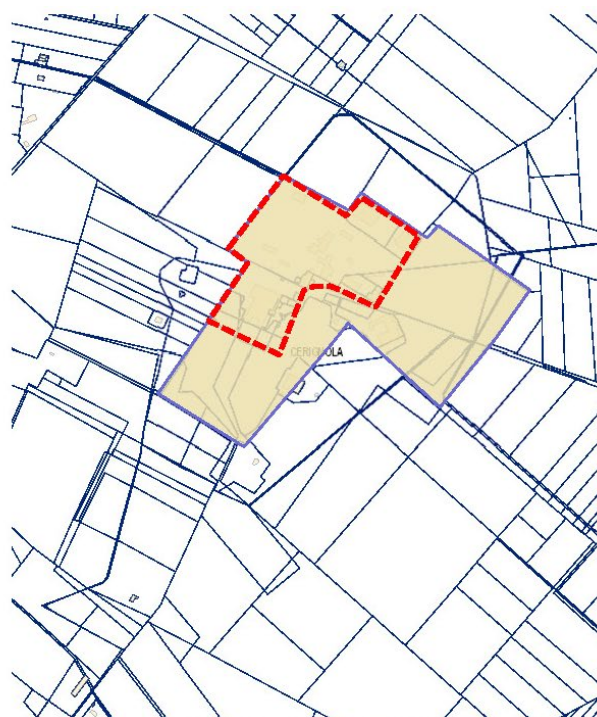
Borgo Moschella



Borgo Tressanti



Borgo Torre Quarto



Borgo Stazione

